INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12, - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina [illegible]
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (id. postale) 32 — 20 — 10 —
Unire Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi alla Gazzetta nella Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

CORRIERE D'AFRICA

I patti della pace col negus.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il *Morning Post* ha da Massaua: « Avantieri due preti che venivano da parte degli Abissini annunziarono agli Italiani che l'esercito nemico mancava assolutamente di viveri. Lo stesso giorno due inviati del negus annunziarono che, dopo aver consultati tutti i capi degli Abissini, egli era risoluto di fare la pace. Annunziarono che il generale San Marzano attende le ultime proposte del negus. L'esercito abissino è completamente demoralizzato per privazioni d'ogni genere. »

Il corrispondente del *Times* da Massaua conferma tali notizie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il *Times* dice che bisogna felicitarsi del ristabilimento della pace tra l'Italia e l'Abissinia. Nulla impedisce agli Italiani ed agli Abissini di vivere in termini di buon vicinato. Il *Times* crede che, malgrado i difetti, la monarchia del re Giovanni è necessario che sia mantenuta. D'altronde nello stato attuale dell'Europa non bisogna che l'Italia diminuisca le sue forze continentali inviando fuori il suo esercito a guerreggiare nell'interno di un paese inesplorato e lungi dal mare. Il *Daily Telegraph* spera che l'Italia, senza ledere la sua dignità, potrà venire ad un compromesso soddisfacente col negus. La *Morning Post* dice che la situazione è divenuta cattiva pegli Abissini. Crede però che gli Italiani farebbero bene ad accettare un accordo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore* 8,10 *pom.* — Da fonte molto autorevole mi si assicura che le proposte sopra cui si sarebbe trattando la pace col negus sarebbero quasi identiche a quelle che sir Geraldo Portal aveva presentato nella sua missione al negus, il quale allora le aveva rifiutate. Tali proposte erano:

1. Rioccupazione da parte nostra di tutti i posti tenuti anteriormente al gennaio 1887;

2. Occupazione di una zona per una giornata di marcia verso il confine abissino oltre i posti anzidetti;

3. Cessione di un tratto di territorio salubre su cui le nostre truppe potessero passare la stagione estiva;

4. Obbligo al negus di allontanare ras Alula dall'Hamasen e far atto di scusa e di deferenza al Re d'Italia.

Il nostro giornale *Pietro Micca* crede di sapere che le proposte fatte dal Portal sarebbero oggidì alquanto modificate.

È certo che il negus oggidì non ci attacca nei nostri possedimenti comprendendo che sarebbe un inutile sacrificio di vite abissine. Egli deve rivolgere tutte le sue forze contro i sudanesi per riprender loro Gondar. Ma per operare contro i dervisch egli deve avere le spalle ed i fianchi sicuri, perchè anche a Kassala vi sono mahdisti. Quindi l'*Esercito* crede possibile che il negus offra pace ai seguenti patti:

1° Rioccupazione accettata e riconosciuta dei posti occupati anteriormente al gennaio 1887;

2° Cessione del territorio nei Bogos da Sciati fino a Kereo, con impegno da parte nostra di opporci ai sudanesi se minacciassero Kassala.

Sopra queste basi verrebbero stabilite altre mediazioni.

Il giornale *Pietro Micca* soggiunge che l'Inghilterra asseconderebbe tali accordi. Pesso soggiungervi essere voce veramente diffusa nei crocchi militari che il negus abbia offerto all'Italia di unirsi in un'azione comune contro i sudanesi. Si soggiunge che nella lettera a re Umberto il negus confessa di essersi ingannato nel giudicare gli Italiani. Quindi ora ne desidera l'amicizia.

Intanto continuano vivissimi gli scambi di telegrammi fra il Governo ed il Comando d'Africa. Nei Circoli bene informati si pretende che il negus abbia mandata al generale San Marzano una missione capitanata dall'abuna di Axum.

La *Tribuna* conferma le frasi contenute nella lettera del negus, che già vi ho telegrafate. Soggiunge che i latori della missiva aggiunsero oralmente proposte, secondo cui l'Abissinia ci avrebbe lasciate le posizioni che occupavamo, concedendoci anche una zona estiva. Inoltre avrebbe assicurato all'Italia libertà di commercio per Massaua e la sicurezza pel viaggio delle carovane nell'interno dell'Abissinia. Dopochè il generale Di San Marzano ebbe comunicate tali proposte a Roma, gli fu risposto che esigesse patti scritti. Quindi vennero spedite a Massaua controproposte per parte del Governo nostro identiche a quelle più sopra accennate.

Specificando meglio, noi potremmo occupare l'intiera zona di territorio compresa nel triangolo Ua-h-Saati-Massaua. All'Italia verrebbe data la privativa pel commercio verso l'interno. Secondo altra versione re Umberto avrebbe respinto la lettera del negus dicendo: « Noi non vogliamo conquiste, ma essendo stati aggrediti siamo obbligati a difendere l'onore delle nostre armi ed i nostri interessi. » Le risposte del Governo italiano sarebbero state comunicate al negus nella giornata di ieri.

— Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* reca che fra le condizioni di pace vi sarebbe l'abrogazione del trattato Hewett (che permette l'importazione delle armi) per quella parte che riguarda il territorio dei Bogos. Soggiunge: « Ad ogni modo non lasceremo le posizioni ora occupate. »

Il negus attualmente si troverebbe a Saberguma. Nei Circoli politici si osserva non essere difficile un accordo circa la cessione del territorio dei Bogos, poichè questo territorio non è veramente abissino, ma fu ceduto all'Abissinia dal Governo egiziano solamente da pochi anni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore* 9,15 *pom.* — La *Riforma* dice essere infondata la notizia che le trattative di pace col negus si facciano colla intromissione dell'Inghilterra. Tale intromissione il negus ha già altra volta respinta; ora dove trattare direttamente coll'Italia se desidera la pace. La *Riforma* soggiunge: « Se il negus apprezza i suoi veri interessi, se i suoi ras gli permettono di ascoltare la nostra voce, egli troverà nella nostra lealtà quanto basta per assicurargli il regno conforme alla nostra dignità ed ai nostri interessi nel Mar Rosso. » Lo stesso giornale dice che il negus ha mandato un altro inviato al generale Di San Marzano chiedendogli un suo intimo ufficiale di grado elevato per trattare la pace. Il generale Di San Marzano rispose al negus che voleasi inviare al nostro campo un alto dignitario delegato a trattare in suo nome. Pare che il negus sia realmente impaziente di vedere chiudere la pace.

— Il *Popolo Romano* pubblica un telegramma da Aden nel quale si dice che le prime proposte di pace furono presentate il 26 corrente da Asman, fratello di Kantibai, al commissario italiano Pestalozza a Massaua. Il Pestalozza le avrebbe portate al quartier generale il giorno 27. Asman è ripartito portando al negus le risposte del generale Di San Marzano.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Florio* è partito per Napoli.

Lettera telegrafica da Roma

Interessi della stampa periodica — La proposta pel trattato italo-francese comunicata al Ministero d'agricoltura — Morte del cardinale Martinelli — Malvano non va in China — Eugenio Rendu a Roma — La direzione del « Pietro Micca. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore* 9,5 *pom.* — La Commissione nominata dall'Associazione della Stampa per studiare provvedimenti efficaci a tutelare la libertà telegrafica nell'interesse dei giornali si è costituita nominando a presidente il comm. D'Arcais, a segretario Nino Pettinati. La presidenza dell'Associazione della Stampa nominò una Commissione composta dai sigg. on. Maggiorino Ferraris, Miaglia e Natoli per esaminare il progetto di riforma postale presentato dall'on. Saracco e proporre quei provvedimenti che valgano a favorire gli interessi dei giornali.

— Il Ministero degli esteri trasmise a quello dell'agricoltura la proposta della Francia circa il trattato di commercio. Si reputa però sempre più difficile l'accordo.

— È morto il cardinale Martinelli. Era nato in Lucca nel 1827. Apparteneva all'Ordine degli Agostiniani ed era prefetto della Congregazione dell'Indice.

— Era stata data con insistenza la notizia che il comm. Malvano fosse stato nominato ministro plenipotenziario in China. Ora mi consta che il comm. Malvano continuerà a restare alla Consulta.

— Si trova a Roma il noto letterato Eugenio Rendu. Egli ha chiesto un colloquio all'onorevole Crispi.

— Il signor Giannelli, direttore di segreteria all'Associazione della Stampa, lascia la direzione del giornale *Pietro Micca*, che viene assunta dal signor De Luigi, direttore dell'*Esercito Italiano*.

I provveditorati agli studi vacanti. Le promozioni nei licei e ginnasi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore* 9 *ant.* — Ieri si riunì alla Minerva il Consiglio dei provveditori degli studi per proporre la nomina ai provveditorati vacanti.

— La Commissione per le proposte di promozione degli insegnanti nei licei e ginnasi ha terminato i suoi lavori nominando a relatore l'onorevole Valentino Cerruti. Si dice che le promozioni saranno pochissime, essendosi verificate molte irregolarità e disordini nello stato del personale.

La crisi ministeriale francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 3,40 *pom.* — Oggi la Camera era presieduta dal vice-presidente Lefèvre, poichè Floquet si trovava all'Eliseo per concertare la combinazione del nuovo Gabinetto. In principio della seduta giunse Felice Pyat, nuovo eletto di Marsiglia. Egli era accompagnato da Clovis Hugues, e andò a prender posto all'ultimo banco di Sinistra. I deputati di Destra guardavano il nuovo deputato con grande curiosità.

Dopo poche comunicazioni la seduta venne rinviata a martedì. Si crede che il nuovo Ministero sarà presieduto da Floquet. È anche probabile lo scioglimento della Camera. Il presidente Carnot ha già fatto chiamare all'Eliseo il presidente del Senato Leroyer, Floquet e Alagnin.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 3,50 *pom.* — Informazioni giunte da Parigi reputano che la crisi ministeriale sarà lunga e laboriosa, essendo prodotta dalla coalizione della Destra e della Sinistra.

Nei circoli autorevoli si crede possibile uno scioglimento della Camera che sarebbe fatto da un Ministero d'affari.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 5,5 *pom.* — **(Urgente)** — Il presidente Carnot si è rivolto a Floquet, il quale ha accettato di formare il nuovo Gabinetto e si è messo tosto all'opera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Lo *Standard*, parlando della giornata di ieri in Francia, fa un paragone tra la Francia e l'Italia tutto favorevole all'Italia, dove la stabilità degli uomini e delle cose contrasta felicemente colle cose di Francia. Il popolo francese corre continuamente da un esperimento ad un altro; getta dietro a qualunque che prenda per un salvatore; poi non tarda a trattarlo da traditore ed impostore. Il *Times* crede impossibile il creare in Francia un qualsiasi Governo forte.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — I giornali opportunisti dicono che la volontà di Boulanger è fatta. La coalizione intransigente cesariana vinse la maggioranza repubblicana. Il *Siècle* dice: « Eccoci ancora una volta senza Governo, senza maggioranza, senza bussola e senza programma. Ora si avvicina il momento di inviare la Camera dinanzi al paese. » Il *Journal des Débats* dice che il vero trionfatore di ieri è Boulanger. Considera la crisi terribile in seguito ad un accordo tra la Destra e gli intransigenti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore* 9,40 *pom.* — È quasi certo che il nuovo Gabinetto sarà così composto:

Floquet alla presidenza ed agli interni
Freycinet alla guerra.
Goblet alla giustizia.
Berthelot all'istruzione pubblica.
Senatore Béranger alle finanze.
Flourens agli esteri.
Peytral ai lavori pubblici.
Krantz alla marina.
Lockroy al commercio.
Viette all'agricoltura.

Secondo altre versioni, Flourens terrebbe anche il portafoglio della marina, e al commercio andrebbe il Siegfried.

Il programma del nuovo Ministero si compendia in queste poche linee: ristabilimento dello scrutinio di lista per circondario, elezioni pel Senato, suffragio universale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore* 9,20 *ant.* — Floquet continua le pratiche per la formazione del nuovo Gabinetto. La maggior parte dei portafogli è già stata assegnata. Si crede che il nuovo Gabinetto potrà essere costituito domani. Martedì se ne darebbe partecipazione alla Camera.

La questione dei facchini a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 4,40 *pom.* — In seguito ad una conferenza fra il prefetto comm. Municchi, i rappresentanti delle Ferrovie mediterranee, del Municipio e della Camera di commercio ed i negozianti di carbone si venne ad un accordo circa il numero dei vagoni da fornirsi per il trasporto al giorno. È cessata così l'agitazione nei facchini del porto. Si provvede ad eliminare le altre difficoltà.

Sovrani e principi alla Pasqua fiorentina.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 1,35 *pom.* — Stamane, vigilia di Pasqua, ebbe luogo il tradizionale scoppio del carro per mezzo della Colombina in piazza del Duomo. A questo spettacolo popolare assistevano dalla loggia del Bigallo la regina Vittoria d'Inghilterra, la principessa Beatrice col marito Enrico di Battenberg, la regina di Serbia, il principe Alessandro duca di Leuchtemberg ed il seguito di tutte queste Case reali. I sovrani ed i principi mostrarono di prendere molto interesse a questo spettacolo. La regina Vittoria, nel lasciare la loggia per fare ritorno a villa Palmieri, fu vivamente applaudita dalla popolazione accorsa.

Il principe ereditario di Grecia.
Nelidoff — Canale di Corinto.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il matrimonio del principe ereditario è ufficialmente smentito.

— Nelidoff è atteso domani.

— Lo sciopero degli operai del canale di Corinto continua.

Il Brittannia.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — I passeggieri del *Brittannia* furono autorizzati a sbarcare.

I restauri del Duomo di Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale in data 29 marzo, il quale ordina l'immediata discussione della questione dei restauri del Duomo in modo che questo tempio corrisponda al sentimento della popolazione e divenga un ornamento per Berlino.

Il bollo in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — È stata pubblicata la legge che aumenta i diritti del bollo sui valori portanti interessi.

La verifica dei poteri in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — La Commissione per la verifica dei poteri terminò i lavori ed annullò tre elezioni.

L'elezione di Flourens.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il sesto Ufficio decise con 22 voti contro 16 di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Flourens.

Un ricevitore generale che ruba due milioni e mezzo di piastre.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 8,35 *ant.* (Via di Marsala). — Il ricevitore generale delle finanze beylicali è stato destituito dalla sua carica per un *deficit* di cassa di due milioni e mezzo di piastre.

Le cose di Rumania e di Serbia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Ribesco pronunziò un eloquente discorso e fece appello alla concordia. Propose alla Minoranza di ritirare le questioni personali. La Minoranza accetterebbe a condizione della liberazione di Filipesco e Fleva.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Il re nominò Ristic a presidente della Scupcina e Paul Voulovitch a vice-presidente.

Amnistia in Prussia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Una ordinanza regia del 31 marzo accorda l'amnistia a tutti i condannati dai Tribunali civili prussiani per cause criminali e delitti nella esecuzione dei diritti civili in opposizione all'autorità dello Stato, violazione d'ordine pubblico, ingiurie verso i funzionari, reati di stampa e delitti per diritto di riunione.

Un autografo di Re Umberto all'Imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — L'imperatore ricevette il generale De Loë, che gli rimise un autografo del Re Umberto.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore* 1,55 *pom.* — Il Bollettino militare, uscito stamane, pubblica tra le altre le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Dal Giudice, colonnello nel 5° reggimento bersaglieri, è nominato con quadro dal Convitto militare d'Aquila — Zanelli, tenente-colonnello presso la Scuola di guerra, viene esonerato dalla carica di relatore presso detta Scuola, ed è nominato in vece sua il maggiore Paganini — Zanucchi, tenente colonnello relatore presso il 7° reggimento alpini; Branca, maggiore relatore presso il 2° reggimento granatieri, e Signorelli, maggiore relatore presso il 66° reggimento fanteria, sono esonerati dalla detta carica e destinati al 73° regg. fant. — Buonamico, capitano nell'84° regg. fant., è nominato aiutante di campo e destinato alla Brigata Lombardia — Bonelli, maggiore relatore presso il reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), viene esonerato da detta carica e sostituito dal maggiore Ricchetta del medesimo reggimento — Sono accettate le dimissioni presentate da Trieste, sottotenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Tremontani, maggiore d'artiglieria, presso il laboratorio di precisione nell'arsenale di Capua, è trasferito al polverificio di Scafati — Colucci, tenente colonnello del genio, comandante il Convitto militare d'Aquila, è trasferito presso la Direzione del genio a Verona — Oldrini, maggiore del genio a Venezia, è trasferito a Padova — Freda, capitano contabile presso l'ufficio di revisione, è trasferito al 6° alpini — Koero di Settimo, maggiore generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo e nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Villa, maggiore in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Basso, sott'ufficiale congedato, è nominato sottotenente nel 1° reggimento alpini — Vennero accettate le dimissioni date da Soldani, sottotenente di complemento presso il Distretto di Torino.

Vennero pure accettate le dimissioni presentate da Ivaldi, capitano nella milizia territoriale del distretto di Canale; Navazzotti, sottotenente pure della milizia territoriale e medesimo distretto; Alemanni, sottotenente id. del distretto di Alessandria; Ansaldi, sottotenente id. del distretto di Pinerolo. — Matteazzi, scrivano presso il distretto di Torino, è trasferito in detta sua qualità all'Ospedale militare ivi — Falcone, scrivano presso l'Accademia militare, è trasferito al distretto di Pinerolo; Bellono, scrivano presso la Direzione militare di Alessandria, è nominato ufficiale carcerario.

I vini italiani in transito per la Spagna.

Barcellona, 28 marzo.

(Giornale Farmaceutico) — Il vino italiano giunto a Valenza e destinato alla Francia desta assoluto le rimostranze di quel console francese, che seguendo forse ordini particolari, si rivolse immediatamente all'autorità locale invocando provvedimenti contro il sotterfugio, e nello stesso tempo riferì ogni cosa al Governo di Parigi, il quale, come vi sarà noto, ha per l'appunto testè diramato una circolare agli agenti doganali onde istruirli sul modo di agire per evitare le possibili elusioni alle tariffe generali che i commercianti italiani potrebbero perpetrare, servendosi di istradazioni irregolari. Cotesto documento burocratico, a cui l'allarin, direttore delle dogane francesi, diede la maggior pubblicità, mentre da una parte mira a combattere, dirò così, il contrabbando italiano, dall'altra tenta di intimidire gli spagnuoli da cui si teme concorrenza all'iniziato sistema delle diversioni commerciali.

La vantata indipendenza e forza commerciale della Francia mal si accorda, non dirò con l'attenta vigilanza contro gli italiani, ma neppure col tono di altra circolare poco fa pubblicata contro gli stessi spagnuoli, accusandoli di abusi nell'alcoolizzare i vini di esportazione sul confine dei Pirenei. Cotale circolare, che fu vivamente stigmatizzata a Madrid nel Congresso, suscitò l'indignazione dei mercanti spagnuoli, che, per rappresaglia, sembra siano disposti ad accettare di buon grado anche la concorrenza italiana, purchè questa, procedendo cautamente, non menomi i benefizi che loro vengono da una torbida e transitoria situazione tra Francia e Italia.

Ciò non pertanto, con manifesta adesione alle intenzioni della predetta e anti-italiana circolare, in molti luoghi della Spagna si è stabilito di rivedere scrupolosamente i *certificati d'origine*, minacciando di negarli a quella merce che, essendo di provenienza straniera, invocasse ufficiosamente la naturalizzazione spagnuola. Ciò serva d'avviso agli italiani che meditassero spedizioni di vino o di altro per il tramite di Spagna.

Se non che, avendo essi quasi la sicurezza che Francia ci fa quello che ragionevolmente non vuole che a lei si faccia, possono appoggiare le loro rimostranze su questa via di mezzo; inviare il vino a Barcellona, introdurlo regolarmente in questi magazzini e farvelo uscire come prodotto nazionale spagnuolo, a dispetto delle precauzioni prese e da prendere. L'azione è facilissima, e sfugge alla più attiva sorveglianza. E si noti frattanto che, a quanto mi fu detto, le spese di importazione in Ispagna, sommate con quelle dell'importazione in Francia, non raggiungono i tre quinti delle vigenti tariffe generali corrispettive. Capisco che non è compito della Stampa quello di insegnare l'arte delle illegalità; ma, dappoichè i nostri vicini vogliono rubare il mestiere alla volpe che predicava la morale alle galline, vediamo di non far la parte delle galline.

Volontariato d'un anno.

Il termine utile a presentare le domande del volontariato d'un anno per gli inscritti di leva (classe 1868) scade con tutto il 5 corrente aprile.

CORRIERE AGRARIO

Per l'esportazione dell'olio di oliva.

È stato pubblicato un notevole rapporto del console spagnuolo nel Belgio sul commercio dell'olio di oliva. Gli utili ammaestramenti che vi sono contenuti meritano di essere conosciuti anche dai produttori italiani. Il citato console attribuisce la diminuita importazione degli oli nel Belgio al fatto che i produttori non tengono abbastanza conto dei gusti diversi dei mercati stranieri. Ad Anversa si domanda infatti che l'olio commestibile sia *completamente insolore*. È per questo che vi acquista sempre maggiore credito l'olio di Nizza, che arriva nel Belgio in barili solidi, nuovi, ravvolti in un rivestimento di paglia intrecciata, insuperabile per limpidezza e per essere completamente insolore. A un tal fatto deve attribuirsi pure la diminuita importazione nel Belgio degli oli di Spagna, del Portogallo e d'Italia.

Ne traggono utile insegnamento i grandi produttori italiani e procurino, con razionale estrazione e chiarificazione, di dare al proprio prodotto le qualità che maggiormente richiedono i consumatori stranieri.

Mostra agraria circondariale.

Anche quest'anno, pel mese di agosto, per cura del Circolo Agricolo di Rimini, avrà luogo la Mostra dei vini e degli oli dei circondario che ha dato ottimi risultati per lo passato.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 31 marzo.

(*A. Geisser*) — Nota predominante di questa settimana fu la generale fermezza che mai venne smentita, quantunque nei primi giorni le transazioni lasciassero molto a desiderare.

Fu Berlino a dare il tono ai mercati favorendo una vigorosa ripresa, specialmente nei valori internazionali, aiutata indubbiamente dal brillante successo dell'imprestito messicano, che venne coperto parecchie volte.

Siffatto splendido risultato lascia chiaramente intravedere quale sarebbe lo slancio delle Borse ove si potesse far assegnamento su qualche tempo di tranquillità che invogliasse le principali Banche e banchieri ad uscire dalla riserva somma che da tempo si sono imposta.

La calma della politica, la cui benevola influenza comincia a farsi sentire, giovò molto al compimento delle liquidazioni di Londra e Berlino che si fecero in sensibile aumento, aiutate come lo furono da una grande abbondanza di danaro che veniva offerto a tassi più che miti.

Nè ultima, anzi forse principale, delle cause fu la posizione di piazza, che ovunque s'impone ai venditori allo scoperto. Essi avevano fatto troppo a fidanza coll'imprevisto, e si trovarono obbligati, stante la tenuità e quasi difficoltà dei riporti, a ricomprare, contribuendo così alla buona tendenza generale.

Si poteva dunque a giusto diritto sperare che Parigi avrebbe continuato nell'intrapresa via, ma vennero invece il voto ostile della Camera francese che costrinse il Ministero a dar le proprie dimissioni.

I fondi francesi infatti, che già s'erano rilevati a prezzi brillanti, ritornarono alle quotazioni della scorsa settimana ed anche meno, ed lasciando però incolume l'italiano, che anzi continuò imperturbabile la propria via, chiudendo ai prezzi massimi.

Nè crediamo che siffatta crisi possa provocare una importante modificazione nella tendenza delle Borse; ma converrà però, per farsene un criterio, attendere che il nuovo Ministero sia formato, potendo, nello stato attuale dei partiti in Francia, la crisi essere laboriosissima ed indurre svantaggiosamente sull'animo degli speculatori.

Furono seguite, come al solito, con viva attenzione le vicende delle trattative per la conclusione del nostro trattato di commercio. Ed a questo riguardo non ripetiamo quanto già dicemmo precedentemente, tanto più che ci pare avere il commercio in genere preso con coraggio il proprio partito in proposito, e solo possiamo augurarci che chi prenderà le redini del Governo in Francia sia più proclive ad un accordo ed abbia autorità sufficiente per farlo approvare dalle Camere, la di cui maggioranza, purtroppo, non ci è guari favorevole.

Da qualche giorno si parla insistentemente di proposte di pace fatte dal negus, e pare anzi esse siano state fatte in modo ufficiale. Diamo loro di quore il benvenuto e speriamo siano serie. Non occorre dimostrare quale salutare influenza avrà nel campo economico una pronta soluzione della nostra difficoltà africana. La scossata fiducia dell'estero nel credito nostro proviene indubbiamente dalle angustie finanziarie in cui si dibattiamo, angustia che certo verranno alleviate il giorno in cui si potrà stringere una pace onorevole.

Intanto constatiamo con piacere che, mentre ne pubblico correvano facilmente le più strane diserie su pretesi fatti d'armi cogli abissini, suscitando così ingiustificati timori, le nostre Borse davano prova di maggior prudenza, attendendo per allarmarsi che le notizie troppo leggermente sparse venissero da fonte indiscutibile, accertata.

Sul principio della settimana si tenette per un giorno delle dimissioni del Magliani. Esse però furono date e subito ritirate sul riflesso che alla prossima apertura della Camera, nella discussione dei provvedimenti finanziari, l'onorevole ministro avrà tutto agio di convincersi se goda, come pel passato, o meno, la fiducia del Parlamento. Ritenuto però che un voto sfavorevole produrrebbe cattiva impressione all'estero.

La liquidazione sulle nostre piazze riuscì facile. Il se i riporti dei valori, salvo che per uno o due, furono più tesi del mese scorso, sulla Rendita invece, ove lo scoperto fortissimo continua a mantenersi imperturbabile, giungemmo fino ad avere 0 05 di riporti da fine corrente a fine prossimo.

Lunedì, sulla precedente chiusura di Parigi a 94 25, accordiamo 95 25, per chiudere oggi a 97 su Parigi a 95 25.

Il mercato de' valori non va di pari passo col mercato della Rendita, e su essi la speculazione ed il capitale continuano a mantenere grande diffidenza.

Così il Mobiliare a mala pena si muove, ed è sempre ventura se la magra contrattazioni cui diede luogo valsero a farlo oscillare fra il 894 ed il 902.

Poche lire di ripresa sulla Banca di Torino, che chiude a 777.

Il Credito Meridionale rimase sulle 541 ex-vaglia. Spariamo non tarderà a riguadagnarlo.

I titoli ferroviari soli valsero a scuotere alcun po' l'apatia degli operatori.

Le Meridionali quotano 727, 728.

La Mediterranee, per le cause già note, beneficiarono di circa L. 15 a 627, con affari attivissimi ed accollanti compratori. Berlino è sempre primo a promuovere l'aumento del titolo.

Fermi sempre e sostenuti il Banco Sconto a 405 e la Subalpina a 287.

La Tiberina subì un nuovo deprezzamento, e da 435 cadde a 433, per riprendere e chiudere più ferma a 440, 441. Notammo in questi ultimi giorni alcune buone compere.

Le Fondiarie chiudono ricercate a 305, dopo aver toccato un momento 308.

Sui 300 sonvi sempre fortissime domande. L'*Italia Finanziaria*, parlando di questo Istituto, dice: « Crediamo poter assicurare che rare volte si avviene di leggere relazioni così chiare e precise come quelle della Fondiaria, e ciò diciamo, non soltanto per la forma, quanto — e più presso — per la sostanza. »

Lunedì scorso ebbe luogo l'assemblea dell'Equilino, e venne fissato in L. 12 50 il riparto destinato agli azionisti pel 1887. La relazione degli amministratori dice però: « Il Consiglio si riserva di stabilire quando verrà distribuito siffatto dividendo. »

Ora, la liquidazione della fallita Moroni, verso la quale l'Equilino ha un credito di 20 milioni, non potrà essere tanto pronta. Nel frattempo la Società dovrà provvedere al rinnovo delle cambiali, pagamento di relativi interessi, spese di bollo, ecc.; ed potrà, in un'epoca più o meno vicina, liberarsi dai gravi impegni che ha verso il Consorzio. Non risolvi pertanto così facile per qualche tempo distribuire dividendi.

In una delle nostre Riviste dello scorso autunno accennavamo alla difficoltà incontrate dall'andare incontro questa Società, ed il tempo ci diede ragione. Chiudono 186 dopo essere discesi a 177.

Le Sovvenzioni che, per qualche difficoltà di riporto, erano cadute per un momento a 315, ripresero bentosto per chiudere nuovamente nel loro prossimo favorito di 320.

Cambio poco più debole a 101 80.

BORSINO — (A. Golzetti). — 31 marzo. — Il brillante andamento della Rendita italiana a Parigi continua imperturbabile. I corsi seguenti attestano meglio di ogni altra cosa del nostro assunto:

Apertura: 94 75, 106 75, 101 11|16, 21 23.
Chiusura: 95 2½, 106 75, 91 97, 101 1|16, 21 23, 778
Qui, poco animati, quantunque con buone disposizioni, seguano:
Rendita 97, 96 95.
Mobiliari 889, 900.
Tiberine 490 491.
Mediterranee 6 8, 627.
Sovvenzioni 319 50, 320 50.
Esquilino 186.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 31, *ore* 11 *ant.*
Mercato stazionario.

Greggie piemontesi	10|12	3ª qualità	68
» italiane	9|10	2ª »	50
Trame francesi	20|24	qual. ch.	67
» italiane	20|24	qual. ch.	67
» cin. lav. ital.	4a|45	2ª qualità	45
» giapp. lav. it.	20|24	1ª »	56
»	20|24	2ª »	52
Organzini francesi	16,18	qual. ch.	64
» »	20|24	1ª qualità	62
» »	20|24	2ª »	56
» piemontesi	20|24	2ª »	57
» ital. lav. franc.	16|18	2ª »	57
» giapp. lav. ital.	22|26	2ª »	55

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

ANVERSA, 31 *marzo* (*sera*).
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 3/4
» » — a 4 mesi ultimi » 17
Mercato calmo.

BREMA, 31 *marzo* (*sera*).
Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
raffinato disponibile Rmk. 6 75

MAGDEBURGO, 31 *marzo* (*sera*).
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 31 *marzo* (*sera*).
Frumento — importazione Quintali 2178
» — Vendite » 2500
Mercato calmo.
Altri mercati, festa.

Mercato di NEW-YORK, 31 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 5/8
» » » Filadelfia	»	7 5/8
Cotoni mercato chiuso.		
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	7,000
Spedizioni pel Continente	»	1,000
Entrate cotoni nella settimana	»	36,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	8,000
» pel Continente	»	22,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	697,000
Frumento rosso	D.	0 80
Granoturco	»	0 63
Farine extra-state	»	3 05 a 3 35
Noli carosli per Liverpool	»	0 2/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14
» » Good	»	14 3/8
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 31 marzo 1888.

Torino	50	—	27	—	77	—	36	— 51
Bari	89	—	75	—	65	—	10	— 85
Firenze	52	—	23	—	28	—	49	— 63
Milano	52	—	77	—	31	—	60	— 64
Napoli	4	—	27	—	7	—	65	— 10
Palermo	87	—	10	—	16	—	19	— 37
Roma	55	—	73	—	27	—	56	— 80
Venezia	79	—	43	—	78	—	37	— 4

APRILE: giorni 30 — C. Q. 8 — L. N. 11.
Domenica 1° — 92° giorno dell'anno — Sole nasce 6,01, tr. 6,15 — *Pasqua di Resurrezione.*
Lunedì 2 — 93° giorno dell'anno — Sole nasce 5,58, tramonta 6,47 — *S. Francesco da Paola.*

Concorsi.

Banchi di Lotto. — È aperto il concorso a tutto il 4 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 270 nel Comune di Sambuca Zabut, coll'aggio medio annuale di L. 2011 58. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del Lotto di Palermo entro il suddetto termine. — Vedi *G. U.* 26 marzo.

Id. — È aperto il concorso a tutto il 10 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 25 nel Comune di Firenze, coll'aggio medio annuale di L. 4639 30. Le domande debbono essere presentate entro il suddetto termine alla Direzione del Lotto di Firenze. — *G. U.* id.

Id. — È aperto il concorso a tutto il 9 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 145 nel Comune di Marostica, coll'aggio medio annuale di L. 1783 12. Le domande debbono essere rivolte alla Direzione del Lotto in Venezia entro il suddetto termine. — Vedi *G. U.* 27 marzo.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — 17ª *lista* — De Rolland baronessa Giulia, L. 20 — Un torinese di passaggio a Monaco, 20 — N. N. (ricevuto dalla Libreria L. Roux e C.), 0 50 — Sezione di Livorno, 50 — N. N., 0 20 — Dal signor Giovanni Emanuel, parte del prodotto della rappresentazione al nostro Teatro Gerbino del 25 marzo (somma destinata ai danneggiati della provincia di Torino), 93 50.

Totale 17ª lista lire 201 50 — Liste precedenti lire 14,291 50 — Totale generale L. 15,239.

N.B. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 12 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori Fratelli Roy, piazza Castello, 15 — Musy cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Felice Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Feccardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fratelli Fiorio, via Garibaldi, 13 — Matteazzi Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Loescher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 5 — Levi e Sacerdote, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano* — Libreria Paravia di L. Vigliardi, via Garibaldi, 23.

Nota dei sussidi mandati finora dalla Sede Centrale alle Sezioni per la distribuzione ai danneggiati dei rispettivi distretti:

Alla Sezione di Aosta	L.	110
Id. di Torino	»	330
Id. di Biella	»	200
Id. di Pinerolo	»	250
Riporto della nota precedente	»	4692
Totale a tutt'oggi	L.	5582

Nota dei soccorsi distribuiti dalla Sezione di Torino ai Comuni danneggiati del proprio distretto:

Giaveno (Susa)	L.	20
Vià (Torino)	»	155
Lemie (Id.)	»	118
Usseglio (Id.)	»	118
Riporto distribuzioni precedenti	»	1020
Totale	L.	1431

Società di M. S. fra Operai Vermicellai, Semolai e Mugnai. — S'invitano tutti gli operai vermicellai, soci o non soci, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera di mercoledì, 4 aprile, nei locali della Società, via Principe, N. 15, per discutere su materie della massima importanza. Si rende noto nel tempo stesso ai signori principali che avessero bisogno di operai di rivolgersi alla Società, la quale provvederà colla massima sollecitudine.

Società Ginnastica. — La Commissione d'Amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 4 aprile, alle ore 8 pom., nella sala della scuola di scherma.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fu dichiarato il fallimento di Lombard Emanuele fu Pietro, chincagliere. Curatore provvisorio nominato rag. Michelangelo Jona. Prima adunanza creditori 11 corrente. Termine per presentazione titoli credito 28 maggio. Chiusura verifica crediti 11 maggio. Bilancio: attivo L. 16,540, passivo L. 28,109.

Casale. — Fallimento Ditta Limone Filippo e Figlio, venne omologato il concordato.

Società. — *Biellese.* — Torino. — I signori Antonio e Pietro fratelli Vittone, con scrittura privata, riscrittero la Società già corrente sotto la Ditta Giovanni Vittone e Comp. e la si consolidò nel solo Andrea Vittone.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Luigi Alliana* per l'estimo dei beni di Billotti Lorenzo, che intende di espropriare. — Avv. I. Levi, nell'interesse del signor cav. *Eulinio Marchesi*, per la stima di stabili subastandi in danno dei signori Grassia Giuseppe e Calori Giovanni Giuseppe, terzo possessore.

Acqui. — *Rossi Ernesto e Braggio Isabella*, anche pel figlio minore *Rossi Adolfo*, per l'estimo dei beni in mira di Curentino a subastarsi in danno di Massano Francesco.

Alba. — *Borello Davide Giuseppe* per l'estimo dei beni da subastarsi al signor Tibaldi Stefano, residente a Pocapaglia (perito proposto geom. Marcellino Matteo). — *Audisio Francesco* per l'estimo dei beni da subastarsi al signor Fissore Antonio, residente in Bra.

Asti. — *Mocenigo Luigi, Rosardi Giovanni, Andrea, Bartolomeo e Luigi* fratelli fu Gio. Maria per l'estimo e formazione di lotti dei beni che intendono subastare in danno di Grisolli e Crisolli Giuseppe e Pera Carolina, coniugi, residenti a Castagnole Lanze.

Biella. — *Foglio Tenetti Battista* per l'estimo dei beni da subastarsi in danno di Belli Quinto, residente in S. Giuseppe di Cossi.

Cuneo. — *Lenci* cav. *Giulio*, residente in Londra per domanda stata in Cuneo, per gli stabili situati nel Comune di Tarantasca, che intende di subastare in pregiudizio di Garnero Gio. Batt., Giuseppe e Giovanni.

Vercelli. — *Cadigerc Maria* ved. Nervi per la stima di beni stati in territorio di Rosasco Sant'Eusebio di Monta Foggi Pietro.

Borsa di Genova, di sera		Az. F. Mediterr.	0.0 —
Rend. Ital. cont.	96 70	*Cambi*	
» » fin.	96 75	Londra — vista	25 05
Az. Banca Nazion.	2130 —	» lett.	25 09
» Credito Mobil.	961 50	Parigi — vista	101 07
» Ferrov. Merid.	768 —	» lett.	101 70
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20.82.	
Vienna,	21	Cambio su Parigi	50 12
Mobiliare	275 45	Cambio su Londra	126 05
Lombarde	70 50	Lire italiane	49 40
Banca Anglo-Austr.	142 —	Rendita Austriaca	79 05
Austriache	316 40	Id.	77 01
Banca Nazionale	951 —	Unionbank	101 80 ex
Napoleoni d'oro	20 08	Rend. Austr. nuova	110 15
Argento in Banconi.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	0/0	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	141 —	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Austriache	67 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29 5	Prest. Orient. Russo	61 40
Rendita Italiana	93 10	Argento per chil.	107 30
Turco nuovo	18 —	Mediterraneo	121 50
Londra, 31 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 11/16	Egiziano 1873	7a 1/2
Rendita Italiana	94 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stori.	19,000
Argento fino	48 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	115,000
Spagnuolo	68 1/2		
Turco nuovo	18 11/16		
Chiusura della Borsa di Parigi 31.			
Rend. it. 5 0/0 ottima	95 37	Egiziano 6 0/0	400 5/8
» 5 0/0	94 95	Rend. ungher. 6 0/0	77 11/16
» 4 1/2 0/0	100 75	Rend. spagn. estor.	68 5/8
Rend. ital. 6 0/0	16 25	Banca ottom. d. Parigi	460 —
Camb. Londra vista	25 26	Banca ottomana	603 3/4
Consolid. inglese	101 11/16	Argento fino	477 —
Obbl. Lombarde	295 75	Credito mobiliare	1275 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2128 —
Turco nuovo	18 77	Panama	276 25
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	96 1/2
Tunisino	395 —	Esercito Madrid.	175 —

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 31 marzo.

Affari calmi e stentati anche in questa settimana, qualche piccolo lotto di greggia venduto con lievi concessioni di prezzo e quasi nessuna domanda in lavorati.

MILANO, 28 marzo. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 25 a 22 25 — Id. *Po* da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segala » 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 36 50 a 39 00 id. Puglisse da 32 00 a 33 00 — Avena da 13 75 a 14 25.

Stupefacenti vendite dalle ore in Torino, 31 marzo. Organzino, cn. 12 — k. 1085 75 — Greggia, colli 5 — K. 498 50.

Totali colli 19 — K. 1587 25
I colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 400, K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

DALL'AFRICA

IL 14 MARZO AL CAMPO — FANTASIE ARABE.

Saati, 15 marzo.

(E.) — Bisogna essere lontani tremila miglia dai luoghi che ne hanno veduto nascere, dalle persone che amiamo, dalle famiglie nostre, per comprendere tutto ciò di commovente che ha in terra straniera la ricorrenza di una festa nazionale.

È fatto provvidenziale che la distanza lungi dall'affievolire negli animi i sentimenti che all'idea di patria si collegano, li aumenta di intensità e li circonda di una specie di poesia che difficilmente può comprendere colui che da avventuroso circostanze non fu mai sbalestrato lungi dai luoghi nativi e che ancora racchiudono quanto di più caro possegga al mondo.

In Italia le feste nazionali celebrate ad epoche fisse colle solite pompe ufficiali, colle solite riviste, colle identiche parate, colla stessa rigidità di cerimoniale pel quale si vanno compulsando con molta dottrina i vigenti decreti per sapere a chi spetti l'ambito onore di sedere a destra del prefetto nel pranzo di gala, o a sinistra del generale di divisione durante l'inaugurazione del monumento, lasciano nell'animo di tutti un senso di freddezza e spesso di noia infinita.

Quelle bandiere che i tali o talaltri giorni dell'anno sventolano in bell'ordine allineate lungo le solite finestre ed i soliti balconi, quei soliti lumicini che decorano alla sera le facciate dei pubblici edifizi, non fanno salire di un grado il termometro del patriottismo che è nel cuore di tutti, ma che non prova il bisogno di estrinsecarsi col calendario alla mano.

Qui è ben diverso. Qui tutto ciò che ricorda la patria lontana desta nell'animo nostro tale serie di ricordi affettuosi, di rimpianti, di speranze, di desiderii che commuove anche i cuori più freddi e che ne trasporta da queste sabbie arde ed infuocate e da questi greppi sterili e deserti al bel cielo ed al ridente mare della lontana Italia!

Fino dal mattino la bandiera issata sui forti di Massaua fu salutata colle salve di artiglieria, la cui lontana eco si ripercosse sui poggi di Saati. Le navi si pavesarono a festa, ed il treno ferroviario, colla vaporiera imbandierata, fu preso d'assalto da tutti coloro che, non trattenuti d'ufficio a Massaua, desideravano di visitare il campo. Lungo la via ordinaria il movimento era anche maggiore. Cavalli, cammelli, muli, *ciucciarielli*, carri e carrette sono dovunque in movimento seguiti o preceduti da sciami di monelli neri come carbone, che nudi o seminudi corrono, saltano, gridano, si urtano e salutano i passanti chiedendo clamorosamente l'obolo del patriottismo! *Taliana fantasia baksisch! baksisch!*

Il campo è adorno a festa. È incredibile come il nostro soldato sa trarre partito di tutto per dare ai suoi accampamenti una nota di agreste eleganza che ricorda le feste dei nostri villaggi.

Piccoli archi adorni di ghirlande e festoni, banderuole tricolori incrociate a trofeo, sagome di colonne sormontate da stelle, alberi di cuccagna, tombole dai grandi cartelloni!

Ogni riparto ha ottenuto il permesso dal comandante in capo di festeggiare il 14 marzo a modo suo. E la fantasia dei giovani ufficiali fu messa a contribuzione per dirigere ed aiutare i preparativi dell'addobbo e la direzione dei piccoli divertimenti.

Il battaglione comandato da quel simpatico tipo di gentiluomo e di soldato che è il maggiore cav. Cerri ha improvvisato niente meno che un viale d'alberi che dalla strada adduce all'accampamento! Ve lo figurate un viale dagli alberi fronzuti qui a Saati, ove il sole di quest'ultimo mese ha già seccato e bruciato anche l'ultimo filo d'erba?

Un altro battaglione ha un pallone frenato che fa umoristica concorrenza a quello del capitano Pecori; ma il *clou* della giornata, la nota più gaia e fantastica che si possa immaginare, è la festa nel campo dei basci-buzucchi.

Se ne parlava da alcuni giorni, il discorreva di fantasie arabe a cui avrebbe preso parte anche il gentil sesso, di gare tra sudanesi, habab e tigrini, di fiaccolate, e che so io. L'aspettazione era molta; il risultato fu anche superiore all'aspettazione.

Facevano gli onori di casa il colonnello Begni, che serba a sessant'anni l'energia e l'attività di un giovinotto di venti, e tutti gli ufficiali addetti ai basci-buzucchi.

Come vi ho scritto in altra mia, questi irregolari sono accampati ai piedi di un'altura su cui sorgeva un vecchio fortino egiziano.

Il vecchio forte è ora sparito per dar luogo ad una ampia e ben costrutta ridotta tracciata dagli ufficiali degli irregolari e costrutta sotto la direzione di detti ufficiali dagli irregolari dipendenti.

Oggi per la prima volta la bandiera italiana sventolava su quel forte, ed i basci-buzucchi la salutavano giulivamente.

Ai piedi dell'altura si elevavano ampi ed eleganti padiglioni dagli smaglianti colori, sorti come per incanto il giorno precedente e destinati a ricevere i numerosi ufficiali di tutte le armi e tutti gli altri visitatori ed invitati.

Verso le 4 pom., mentre circolavano in gran copia i liquori e i rinfreschi offerti con vera prodigalità dagli ufficiali degli irregolari, cominciarono le fantasie.

Si cominciò con un combattimento simulato.

Tutti i basci-buzucchi, vestiti nelle foggie nazionali e coperti quali di pelli di leopardo, quali di specie di corte tuniche in velluto e in istoffe colorate su cui si allacciano a guisa di cintura le cartucciere, incominciano la danza guerriera.

Questa consiste in salti ritmici e cadenzati che si fanno sul medesimo posto emettendo al tempo stesso un canto monotono che regola la cadenza del ballo. Man mano i salti ed il canto stringono la cadenza. Si brandiscono e si agitano al di sopra delle teste lancie e sciabole, le cui lame scintillano al sole.

Intanto si sono formate due squadre. L'una è corsa su una vicina altezza e si è rimpiattata; l'altra andrà a scovarnela.

E comincia una strana e fantastica pantomima nello spazio vuoto che separa i due partiti nemici. Dapprima si presentano esploratori isolati che, abilmente nascondendosi e strisciando e serpendo al suolo con mosse feline, cercano di scoprire il nemico; scortolo, corrono come veltri ad avvertire i compagni.

Questi accorrono, e ricomincia il canto di guerra mentre hanno luogo parziali attacchi nei quali i più giovanetti fanno pompa di movenze graziosissime e di sprendente agilità.

Poi ha luogo l'attacco generale.

I due partiti si gettano di gran corsa e con alte grida l'uno contro l'altro. Poi succede la mischia. In uno spazio di poche decine di metri quadrati saltano, corrono, si urtano più di cinquecento combattenti. Le sciabole cozzano le une contro le altre, le lancie si agitano al di sopra delle teste; poi alcuni fingono di fuggire, gli altri li inseguono e lo strumentano e quella baraonda di colori sm di volti e di torsi neri, di armi lucci ti incomposti, offrono alla vista il più ano e fantastico quadro che si possa immaginar.

Finalmente un intero partito si dà alla fuga inseguito dall'altro, poi tutti si riuniscono ed in massa compattissima ritornano ad intuonare il canto della vittoria.

Poi ha luogo lo *zarraf*. I vincitori con gran copia di ..idi e d'urli annunziano la vittoria e raccontano le proprie gesta invocando i testimoni al loro atti di valore.

« Io sono grande, ho ucciso quattro nemici, ne ho messi in fuga cinque, invoco la testimonianza di Tizio, di Caio, di Sempronio. »

« È vero! È vero! » gridano i testimoni, ed allora tutti in coro ripetono: « Sì, sì, sei un valoroso, sei un prode guerriero! » Oppure i testimoni gridano: « Non è vero, sei un bugiardo! Sei un millantatore. » Ed allora giù sullo sgallo del mal capitato una grandine di legnate, o fischi, e urli, e risate!

Il modo di combattere dei Tigrini e le danze che precedono e seguono il combattimento, nonchè il *zarraf* finale furono fedelmente simulati in quella bellissima fantasia.

Poi ebbero luogo altre pantomime sempre inspirate a soggetto militare.

Bellissimo un finto duello fra due abissini. Caratteristico specialmente mi parve il modo con cui l'uno tende di ingannare l'altro e di assalirlo alle spalle. Dopo poche mosse uno finge di cadere morto al suolo, e mentre coi sussulti delle braccia e delle gambe simula l'agonia, l'avversario si precipita su di lui e gli tronca... ogni speranza di ulteriore paternità.

Terminata la fantasia maschile, ha luogo quella femminile.

Le corifee, mogli e parenti di alcuni basci-buzucchi, sono giunte la sera prima e furono ricoverate in apposita tenda alla quale il colonnello Begni ha fatto mettere un lucchetto di basci-buzucchi con la consegna di non lasciar avvicinare nessuno.

Queste si avvicinano dapprima peritose e col viso coperto alla foggia araba, poi man mano vedendo che il contegno degli astanti è molto corretto, cominciano il loro ballo sudanese al suono di tamburelli e di monocordi.

I soggetti dei balli moschili sono tratti dalla guerra; quelli femminili dall'amore. Più che veri balli, sono movenze e atteggiamenti cadenzati.

Dopo un balletto eseguito molto compassatamente da tre giovanette il cui naso e le cui orecchie sono guernite di anelli d'oro, d'argento e di ferro, ha luogo un « a solo » un po' più pepato.

La corifea finge una scena di seduzione che comincia con ritrosie e dispetti e termina col più completo abbandono dopo essere passata per delle fasi molto veriste.

Ho vicino a me il serio e grave inglese corrispondente del *Times*, il quale prende note ed appunti.

Ad ogni movimento un po' prepotente di anche e del busto il grave inglese sgrana gli occhi e scrive.

La ballerina non è bella, ma nel calore della danza a poco a poco scopre le spalle ed il torso, che sono veramente scultorii.

Peccato che mentre la vista è singolarmente soddisfatta, l'olfato protesti energicamente contro la puzza ammorbante che emana dal burro rancido onde sono cosparse le chiome della danzatrice!

Alla sera si ripetono alla luce di numerose torcie a vento gli spettacoli del giorno, che durano fino a notte inoltrata.

Tutto il rimanente del campo è illuminato a palloncini ed a trasparenti dai vari colori, che fanno un effetto splendido e pittoresco.

Una strana crisi comunale a Padova.

Padova, 30 marzo.

(R.) — A Padova, dopo la guerra d'Africa, l'argomento vivo, palpitantissimo della giornata è sempre la crisi municipale, entrata oggi, proprio oggi, in una nuova e singolarissima fase. Io credo, in verità, che un caso simile al nostro sia capitato ben poche volte nella vita dei Comuni d'Italia. Sapete che l'ultima Giunta eletta dal Consiglio, con a capo il conte Gius. Cittadella Vigodarzere, si dimise come le precedenti. Allora il Consiglio si persuase ch'era impossibile comporre un'amministrazione qualunque e si rassegnò ad aspettare il proprio scioglimento. Dei tentativi supremi, auspice l'on. Cavalletto, in via privata, se ne fecero anche dopo quest'ultimo insuccesso; ma la buona volontà dell'antico patriota si spuntò contro ostacoli insormontabili.

Dunque, qui si diceva da ognuno, altro non resta che invocare il commissario regio. E sembrava che la venuta di questo personaggio non dovesse farsi attendere a lungo; c'era, anzi, chi asseriva che egli sarebbe comparso, con armi e bagagli, nei primissimi giorni d'aprile.

Ora, ecco ciò che succede.

L'on. Crispi, al quale furono esposte dal prefetto le condizioni del Comune, secondo notizie molto recenti e ch'io debbo ritenere perfettamente attendibili, non intende punto di mandare a casa i nostri padri Coscritti, mancando, a suo giudizio, quei *gravi motivi d'ordine pubblico* pei quali solo la legge comunale e provinciale autorizza lo scioglimento dei Consigli municipali. Che cosa si fa, adunque?

Abbiamo un Consiglio che non vuole o non può creare un'Amministrazione e rimane unicamente desideroso di esser messo alla porta; abbiamo una Giunta dimissionaria, senza capo, senza autorità, impaziente di rassegnare il potere in altre mani, restia ad assumere la responsabilità di qualsiasi provvedimento, che pur sarebbe reclamato da parecchie e serie questioni pendenti; e, per contro, abbiamo il Governo il quale dice al Consiglio: « Io voglio che tu rimanga al tuo posto; » ed alla Giunta: « Io voglio che tu continui a trattare le faccende del Comune con o senza Consiglio. »

Imperocchè il prefetto, di fronte alle resistenze ministeriali, impose alla Giunta sudetta di sbrigare anche gli affari che sarebbero stati di esclusiva competenza del Consiglio per non recare, con nuovi ritardi, maggior pregiudizio agli interessi, già pregiudicati, della città.

Questa la situazione. Come se ne esce? O il Consiglio cede e ritenta l'elezione d'un'altra Giunta, e saremo, io credo, al *sicut erat*, perchè non saprei dove si potessero trovare dodici assessori disposti a governare con un Consiglio disgregato, stanco, assurito in piccole lotte, in piccoli pettegli, senza una meta sicura, senza un programma, al quale la morte o le infermità permanenti tolsero gli uomini migliori; o il Consiglio non cede, cioè vuole che il Governo vuol lasciarlo vivere, e allora troveremo avanti con la Giunta vecchia, che si trova nelle acque di cui sopra, che non può più presentarsi al Consiglio perchè morta quotidiana, ma che, viceversa, sarà obbligata a credersi più viva di prima, tanto da far senza del Consiglio.

Non è un caso singolare?

Vedremo dove si andrà a finire.

Una dimostrazione federalista a Lugano.

Narra la *Gazzetta Ticinese* del 30 marzo:

« Domenica 18 corr., approfittando del breve riposo festivo, parecchi ufficiali, sott'ufficiali e militi che si trovano attualmente in servizio colla scuola delle reclute in Bellinzona, erano venuti a Lugano, chi per rivedere la famiglia, chi per trovare gli amici. Come spesso avviene, fra i saluti e gli auguri, i bicchieri non si contano, e a poco a poco le teste si riscaldano. Fatto sta che alla sera, all'ora del passaggio dell'ultimo treno per Bellinzona, il ristorante della nostra stazione presentava una speciale animazione. Fra altri si mostrava irrequieto un caporale Bernasconi di Lugano (e non di Chiasso, come venne comunicato ai giornali dell'interno della Svizzera, forse non senza il suo perchè), seduto ad un tavolo su cui stavano diversi giornali, fra cui il *Dovere* e l'*Italia*. Ad un certo punto entrava nel ristorante una nuova brigatella di persone, fra cui si distinguevano alcuni ufficiali, il sig. cons. agli Stati Dr. Rodi ed altri conservatori luganesi. Si fu allora che il caporale Bernasconi, preso da non sappiamo qual idea, forse per far dispetto agli ufficiali arrivati, che sapeva di parte ultramontana, si pose a gridare viva il *Dovere!* viva la *Vespa!* viva l'*Italia!*

« A quest'ultimo grido scoppiò delle vivaci proteste, da una parte volendosi trovare sedizione ed anti-patriottico il grido del caporale, dall'altra il Bernasconi sostenendo che gridando viva l'Italia intendeva alludere al giornale milanese che aveva davanti. In difesa del Bernasconi vi si unirono altri cittadini borghesi; ne nacque un subbuglio generale, tutti gridando e nessuno ascoltando; finchè giunto il treno, i militari partirono per Bellinzona ed il capo-stazione fece sgombrare la stazione.

« Naturalmente il caporale Bernasconi, giunto a Bellinzona, venne messo agli arresti, e tutto pareva dovesse passare con una punizione disciplinare alla stesso. Invece si volle dare a questo fatto un'esagerata importanza. Si spedirono telegrammi ai giornali dell'interno della Svizzera annunciando che un sott'ufficiale in uniforme aveva gridato viva l'Italia! Si mandarono relazioni esagerate, come se si trattasse nientemeno che di un vero tentativo di dimostrazione irredentista. E così di esagerazione in esagerazione si giunse fino alla corrispondenza ginevrina del *Petit Journal* di Parigi, la quale ne fece nientemeno che una vera insurrezione militare a favore dell'Italia!

« Queste esagerazioni indignarono naturalmente gli animi della nostra città, ove si conoscono assai bene uomini e cose; e siccome, a torto o a ragione, si ritiene come autore di diversi telegrammi e corrispondenze comunicati ai giornali confederati il sig. Dr. Reali, così gli si volle fare una dimostrazione di disapprovazione.

« Infatti, ieri sera oltre un duecento cittadini, raccoltisi dapprima nella corte dell'ex-caserma comunale, si portavano poi davanti la casa del signor Reali, ove alle grida di: Viva la Confederazione! Abbasso i denigratori del paese! Abbasso i falsi corrispondenti e pochissime grida isolate di: Abbasso Reali venne fatto un po' di baccano con istrumenti d'ogni sorta e fischi. Dieci minuti dopo la dimostrazione era terminata e le contrade della città ridiventavano ben presto deserte. »

Ancora dell'uragano nell'America del Nord

(Rip Van Winkle) — Permettetemi di aggiungere alcuni particolari a quelli che vi mandai sulla bufera che imperversò il 13 marzo sulla città e sullo Stato di New-York. Non è stato soltanto un forte uragano; si tratta quasi di un cataclisma, di un episodio che farà epoca nella storia della meteorologia. Gli ultimi particolari giunti sono spaventosi.

Anzitutto non si tratta solamente dello Stato di New-York; la tempesta ha involto nelle sue spire tutti quegli Stati che vanno dalla Nuova Inghilterra fino al Delaware, senza una superficie grande a un dipresso quanto tutta Europa.

Le comunicazioni fra città e città, fra le città e le campagne sono state interrotte per parecchi giorni; il che vuol dire che per parecchi giorni varie città sono rimaste senza latte, senza burro, senza vegetali. Da ogni punto arrivano notizie di treni chiusi nella neve, in piena campagna. Un centinaio di viaggiatori rimasero così chiusi quarantott'ore in un treno alla distanza di non più di mezz'ora dalla città di Nowjersey. Alcuni tentarono di correre alla città e chiamare aiuto; ma oltre al vento e al turbine di neve, quella che affondava sotto i loro piedi era più alta di loro, e dopo alcuni passi dovettero retrocedere. Altri treni furono sviati e rovesciati.

Per la rottura dei fili telegrafici è impossibile avere comunicazioni precise e particolareggiate; ma da tutte le parti si sente parlare di morti e di feriti, e tutto fa credere che il numero delle vittime debba essere qualche cosa di spaventevole. Tutta la immensa rete ferroviaria che fa capo a New-York sembra paralizzata. Migliaia e migliaia di manuali lavorano a sgombrar la neve che copre i binari all'altezza di più piedi. Il volete sapere che è questa povera gente che, mentre tutti gli altri stanno ben caldi e tappati in casa, mano colla pala in mano, contenta di buscarsi un tozzo di pane? Sono quasi tutti nostri fratelli, figliuoli di questa gloriosa madre, troppo ignoranti per saper fare qualche cosa d'altro. Gli stessi milioni africani i cui spavaldo artiglierio d'un popolo affamato e analfabeta! Quando i *reporters* di giornali domandano ai direttori delle Compagnie ferroviarie: « Ebbene, come farete a spazzar via questa neve? », la risposta è sempre di questo tenore: « Oh impiegheremo (la traduzione letterale sarebbe: *piglieremo in affitto*) qualche migliaio d'italiani! »

Ma non fu solo la neve a danneggiare le strade e le ferrovie; ci sono state delle frane grandissime, al ruppero argini e *tunnels*, in un punto ci fu anche una collisione di treni. Un buon tedesconc, che non è da molto in America, ha già avuto la fortuna di essere derubato in Chicago e trovarsi in questo grazioso uragano, e di più nella collisione. *Mein Gott im Himmel!* andava gridando, *brent*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

Entrarono nel salone, dove la cantante non v'era più. Un piano, due poltrone, un divano, qualche cuscino per terra, all'orientale, un tavolino, delle *stoires* in seta rosa; il mobilio aveva infatti l'elegante semplicità di cui parlava Descazères. Appeso al muro, due litografie e, in una cornice dorata, il ritratto d'un uomo giovane, dai pizzi rossi, dalla fisionomia inglese che rappresentava « il negoziante morto nelle Indie, troppo presto per la sua fortuna, » il signor Pigott. La vedova disse che quel ritratto era arrivato il giorno innanzi dall'Indostan.

Sospirò guardando il dipinto, poi alzò gli occhi al cielo ed esclamò:

— Il salmista dice il vero: i doni del Signore sono inenarrabili! Ci ha dato il sole, la volta celeste, le acque pure, i fiori, ma, innanzi tutto, ci ha dato le arti, che sono un superiore e doppio sollievo: quello dello spirito e quello del cuore. Io mi consolo con quel quadro come la principessa al distrae colla musica.

— Dov'è la principessa? — domandò il conte.

— Non so. L'ha intesa un momento fa?

— L'abbiamo intesa, — disse Descazères. — Che cosa cantava?

— Una fantasia improvvisata e senza parole, come al solito. La, la, la, si, si, si, sol, mi, do, fa, la, la, la...

Il largo petto della signora Pigott si gonfiò come il mare e gettò quelle note con voce potente, di cui fremettero i mobili.

— Ricordo quel passaggio, — ella aggiunse.

— È dolce, — disse Descazères.

— Confessi che soltanto il cuore della donna può trovare di tali accenti e che la principessa è un caso raro. Il signor di Chateaubourg ci aveva lasciate per altra musica?

— È ritornato a questa — rispose Descazères pel conte, che pareva inquieto e distratto.

— Vede, infatti, come ascolta la mia!

— Non lo svegli; la lasci godere tutta a me.

Mentre la signora Pigott rispondeva con un nuovo inchino a quel complimento, la porta s'aprì e Beatrice entrò sorridendo.

Qual sorriso! Quale apparizione! Quale strano insieme di tratti irregolari in quel viso che esprimeva la passione come poco prima la esprimeva la voce. Da tutta la persona emanava, quando si moveva, flessuosa come un cigno. Fitti e morbidi capelli castagno scuro con riflessi d'oro abbruniti le cadevano sulla nuca raccolti in trecce grosse e pesanti. La fronte delicata risplendeva sopra gli occhi grigi, quasi neri, che s'accendevano ad ogni istante d'un fuoco cupo e ardente; il naso aquilino, fine, pareva respirar lo spirito; la bocca un po' grande era guernita da denti lucentissimi. E con tutto ciò un portamento, un aspetto da sovrana.

Era vestita d'un accappatoio in merletto bianco abbottonato fino alla cintura e che poi cadeva sciolto su una sottana in seta di color celeste pallido; un gran fiocco della stessa stoffa celeste appuntato con un grosso brillante le adornava i capelli.

S'inoltrò ripetendo lo strano canto della signora Pigott ed imitando la sua forte voce.

Il conte le andò incontro, le prese le mani e ne baciò la destra. Stava per fare altrettanto colla sinistra, ma Beatrice tenne ritirarla. Per un istante egli volle trattenerla fra le sue. Allora la fisionomia della principessa cambiò improvvisamente e divenne dura; gli occhi grigi si fecero neri. Il conte lasciò la mano.

— Era stata tanto gentile — disse — che credevo potermi permettere...

— Nulla di più di ciò che voglio accordare!

— Mi perdoni — disse Chateaubourg.

Ella salutò Descazères e, ridivenuta quasi sorridente, prese il braccio del conte dicendogli:

— Venga con me; andiamo a vedere i suoi fiori sotto la veranda.

Giunti presso al vaso, ella annusò la gardenia, le respirò un istante, poi si fece dare un bicchier d'acqua e la rinfrescò.

— Nei giorni passati mi mancavano — ella disse.

— Fortunati fiori! — esclamò il conte; — ma era lei che mancava ad essi.

— Lasciamo andare. Sinceramente, la rivedo con piacere. Perchè quella partenza? Qual capriccio l'ha presa? Dove è andata?

— Mi canzona, o non si ricorda più? — domandò il conte. — Non si ricorda che dodici giorni fa mi ha messo alla porta? Non si ricorda con qual riso diabolico mi ha francamente congedato? Mi ha ferito al cuore, ha offeso altresì il mio amor proprio e mi domanda ora per qual capriccio me ne sono andato. Mi domandi anche la ragione del mio ritorno... Ebbene, sì, ero andato a soffrire a duecento leghe di distanza, ed avevo la più ferma volontà di rimanere dove ero, di riconquistare una buona volta la mia testa, la mia vita, di strapparmi dalle sue mani, di ridiventare un uomo... Perchè mi ha richiamato?

— Io non l'ho richiamata. Ho soltanto manifestato davanti al signor Descazères il piacere che avrei avuto di rivedere un amico gentile come ella è, qualche volta, e sempre magnificamente fiorito.

Si chinò nuovamente sull'enorme mazzo di gardenie e lo baciò dicendo:

— Ecco le sole creature che si possono amare senza soffrire e senza farle soffrire. Parliamo, anche scherzando, mettarle alla porta senza che i loro amor proprio si creda obbligato di andar a battere la campagna a duecento leghe di qui. Dia retta a me, signor conte, s'accontenti anche lui di amare i fiori.

— Anima crudele, inflessibile civetta, — disse il conte; — quando si commuoverà un poco?

— Non sono civetta e non mi commuoverò mai nè per lei, nè per altri!

— Perchè?

— Perchè?

Ella prese un aspetto sinistro che disparve poi lentamente in un freddo sorriso, e, voltando le spalle, andò a trovare nel salone la signora Pigott e il signor Descazères, il quale le fece i complimenti per la musica udita poco prima.

Quando uscirono dal *chalet*, il conte raccontò al suo amico il colloquio avuto con Beatrice, e Descazères, in compenso, gli narrò ciò che aveva udito dalla signora Pigott. Questa s'era mostrata singolarmente solenne, tanto nei sentimenti quanto nelle parole. Virtù, dignità, responsabilità, considerazione, alta posizione, quelli erano stati i termini coi quali aveva inforzato il lungo discorso che doveva finire colla conclusione aspettata, cioè che il conte di Chateaubourg, se veramente amava, doveva provare il suo amore domandando la mano della principessa. E quali sguardi avevano gettato a lui i dolci occhi della maestosa donna! Quali inviti a fare, per parte sua, altrettanto! Egli però aveva continuato a rispettare il segreto del suo amico, che s'era presentato al *chalet* come un vecchio celibe; e Chateaubourg non aveva più ora che a sopprimere una moglie per sposare Beatrice.

(*Continua*)

Opere Germanie femenil! Speriamo, anche in po' per nostro, che la disgrazia è la tempesta non l'abbiano seguite in Europa.

Anche più grandi sono stati i patimenti durati in mare. Il freddo era così intenso che molti bravi marinai ebbero le mani, o i piedi, o gli orecchi gelati. Dai barconi e dai numerosi battelli rimorchiatori la fatta una strage terribile. Molti naufragarono, e quasi tutti quelli che furono salvi, ne rimasero sconquassati e lacri.

Corriere di Alessandria

Commercio e finanze — Un concerto di beneficenza — Un magistrato — Amministrazione comunale — Il valzolo e le sue vittime — I reduci dalla Francia — Una valigia ricuperata — I teatri.

Alessandria, 30 marzo.

(Calcagnina) — Da parecchio tempo la nostra città assiste al doloroso spettacolo di varii fallimenti. Però se vario Caso commerciali ebbero la disgrazia di vedersi dichiarate in istato di fallimento, non si può ancor dire e non si deve dire che il credito commerciale della nostra piazza sia veramente perturbato e scosso. Intanto, a buona prova della mia asserzione, mi piace segnalarvi il prospero e regolarissimo funzionamento dei nostri principali Istituti di credito, fra cui la *Banca Popolare* presieduta da quel tipo di gentiluomo che è il deputato Di Groppallo e diretta da quell'abilissimo finanziere che è il signor Gnocetti, guarito or sono pochi giorni da gravissima infermità ed a cui, per la riacquistata salute, esprimo i miei sinceri rallegramenti, che sono pur quelli dell'intiera cittadinanza.

*** La sera del 3 aprile avrà luogo nel teatro Comunale un grande concerto a beneficio dei Ricovero di Mendicità e dell'Ospedaletto Infantile. La nobile iniziativa di questa geniale festa della carità è dovuta, come già vi scrissi, al nostro orgoglio concittadino e valente artista G. B. Denegri. Al concerto annunziato, oltre ad altri esimii artisti, probabilmente prenderanno parte il baritono Beltrami e la distinta soprano signora Colonnese.

*** L'avvocato Spingardi, da molto tempo aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, venne con recente decreto promosso giudice presso il Tribunale di Chieti. Tale promozione è meritata davvero. Nella lontana ed ospitale città dove lo Spingardi andrà ad amministrare la giustizia, lo accompagna il mumore affetto dei colleghi, del Foro, degli amici.

*** Nei giorni 4 e 5 aprile verrà nuovamente convocato il nostro Consiglio comunale per deliberare su vari oggetti importanti. La Giunta municipale votò L. 100 a favore dei fratelli danneggiati dalla neve nel Canavesano e nella Valle d'Aosta.

*** In quelli ultimi giorni si verificò nella nostra città e in paesi vicini qualche caso di vaiuolo. Però mi affretto a dirvi che il morbo non accenna menomamente ad estendersi. Fra i colpiti dalla terribile malattia noto il capo-stazione di Solero e il signor Domenico Alessio, negoziante di Alessandria. Entrambi morirono. Il signor Domenico Alessio era un bravissimo giovane, appartenevа alla Società di cremazione, e fu, sino dallo impianto, consigliere attivissimo della Cucina popolari.

*** Da parecchi giorni alla nostra stazione ferroviaria si assiste a pietosi, lagrimevoli, commoventissime scene... Arrivano dalla Francia, donde vennero espulse, intiere famiglie d'operai, lacere, vinte dalla fame, oppresse dal dolore, affrante dai patimenti. Prive d'ogni mezzo di sussistenza, sarebbero obbligate ad ornire sulla strada e a ristorarsi... di speranze se la carità del conduttore del caffè o di qualche altra generosa persona non fosse loro largire di qualche soccorso. Ora io domando: al cospetto di simili fatti, le autorità non hanno proprio il dovere di provvedere in qualche modo? Tanta povera gente, orrendamente vissuta dalla sventura, ha proprio l'obbligo di cader sfinita per le vie o di farsi tradurre in carcere per questa illecita?

*** Dopo molte ed inutili ricerche presso altre stazioni ferroviarie, in uno di questi ultimi giorni venne finalmente mandata all'indirizzo di un signore tedesco, che faceva parte dell'ultimo pellegrinaggio a Roma, una valigia contenente oggetti di molto valore, dal buon tedesco smarrita durante il viaggio di ritorno e depositata presso gli uffici della nostra stazione in attesa di ricerca per parte del proprietario. Appena il pellegrino ebbe la dolce sorpresa di rivedere la valigia che egli credeva perduta per sempre, si affrettò a scrivere all'egregio capo di questa stazione ferroviaria una gentilissima lettera dove loda l'onestà degli impiegati italiani. Mandò inoltre sei marchi per la custodia della valigia. Questi sei marchi, o saranno restituiti a chi li mandò oppure (e sarà meglio) verranno consegnati alla Cassa Invalidi.

*** Stasera al Politeama colla *Guerra in tempo di pace* avrà luogo la prima rappresentazione della brava Compagnia drammatica diretta dall'ottimo artista sig. Antonio Zerri. La Compagnia è composta di lodevoli elementi, onde non le mancherà il desiderato conforto di un pubblico affollato e plaudente.

REATI E PENE

Il processo dei carabinieri.

(*Corte d'assise di Mantova*)

Mantova, 31 marzo.

(V.) — Martedì 3 aprile incomincierà alla Assise di Mantova il processo contro Nicolazzo Pietro, appuntato nei Reali carabinieri, accusato di omicidio assassino nei sensi degli articoli 90, 97, 522, 523, 531 del Codice penale per avere, verso le 4 antimeridiane del 6 luglio 1887, in Castel d'Ario, nella Caserma dei carabinieri dove esso stava di stazione, in esecuzione a disegno precedentemente formato e con intenzione di uccidere, armato di un lungo coltello, inferto al carabiniere Fenzi Primo, che dormiva nel proprio letto, *diciassette ferite*, una delle quali al cranio sinistro, fra l'ottava e la nona costa, penetrante in cavità con perforazione del polmone, portante pericolo di vita. Il fatto l'avete narrato allora diffusamente. Il Nicolazzo sarà difeso dall'avv. Achille Finzi, ed il pubblico attende ansiosamente l'esito del processo perchè si venga in chiaro del vero movente che spinse il carabiniere al delitto.

Risulterebbe dall'istruttoria che sino dal mese di febbraio il Nicolazzo faceva continuamente delle oscene proposte al Fenzi, invitandolo a prestarsi ad atti di libidine contro natura, e che, avendo egli sempre opposti recisi rifiuti, vista la continua insistenza del Nicolazzo il quale, per attirarlo alle sue voglie, gli faceva anche da *Mercurio* in una relazione amorosa che il Fenzi aveva colla Ermilia Bissoli, si decise a domandare un trasloco per completamente sottrarsi a tale persecuzione.

Il Nicolazzo, venuto a conoscere che Fenzi aveva tutto palesato al brigadiere, maturò il pensiero di vendicarsi, ed il giorno seguente, entrato di soppiatto nella camera del Fenzi, tentò di ucciderlo. Il poveretto, grondante sangue dapprincipio, riuscì a sfuggire il suo assalitore, che gli gridava: *Non sei morto, ma cantrai!*

Il Nicolazzo colla stessa coltello procurossi poscia due ferite al collo e ciò, come egli dichiarava, per togliersi la vita. Entrambi ora sono completamente guariti. Resta ora a provarsi se l'autorità ha preso abbaglio sulle cause del delitto e se il Nicolazzo non sia una strana fenomeno di patologici pervertimenti sessuali.

Terrò informati i vostri lettori dell'esito del processo, che pare non debba svolgersi a porte chiuse.

SPORT

Corse di cavalli a Roma

Le iscrizioni al Derby Reale.

Derby Reale L. 21,000 (iscrizioni chiuse il 30 giugno 1885). — Principe d'Ottajano, *Filiberto* — Arthur Corsor, *Rainbow* — Sig. E. Silvestri, *Night Mare* — Sir Rhuland, *Acalea* — Id., *Aster* — Marchese di Roccagiovane, *Rescia* — Id., *Mammona* — Cav. C. Bertone, *Lucilla* — Id., *Lucilio* — Id., *Corsaro* — Id., *Tribuno* — Sig. Matteo Grippi, *Polla* — Conte Carlo Cini, *Lakmè* — Conte Dorin Talon, *Pilliola* — Id., *Tredici* — T. Rook, *D. Desiderio* — Id., *Serino* — Id., *Montecristo* — Marchese Fassati, *Libertas* — Cap. Fagg, *Drummer* — Id., *Perfume* — Baron Casilina, *Caledonia* — Id., *Canossa* — Duca d'Avigliano, *Rubicon* — Gen. Agei, *Saffo* — Id., *Numo* — Id., *Marco* — Id., *Tito* — Razza di Sassalvà, *Ironia* — Signor C. Calderoni, *Gradasso* — Id., *Fiordispina* — Id., *Morgana*.

Premio Albano (*Handicap*) L. 3000 — Cav. Cesare Bertone, *Udine* — Signor C. Calderoni, *Sacripante* — Id., *Durlindana* — Sir Rhuland, *Olmo* — Id., *Aster* — Signor Vincenzo Sinesi, *Bottegio* — Razza di Sassalvà, *Salve!* — Porta Laura, *Venetia* — Marchese Fassati, *Satirist* — Conte Carlo Cini, *Hellenico* — Principe d'Ottajano, *Draycot* — Id., *King Bruce* — T. Rook, *D. Sebastiano* — Id., *Allegria* — Marchese Birago, *Wagram*.

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA. — La fine di un processo. — È terminato alla Corte d'assise il processo contro Cilanti Concetto, d'anni 26, muratore, e soci, imputati di ratto sulla persona della signorina Francesca Orsola Frescinicola (*Vedi corrispondenza di Catania nella* Gazzetta Piemontese), N. 89). Il Cilenti, responsabile del ratto violento, venne condannato a sette anni di relegazione; Capilleri Vincenzo, complice non minorenne nel ratto, a cinque anni; Strano Innocenzo, complice non necessario, e Juvara Antonio, complice nel ratto, a tre anni della stessa pena. Il Concetto Cirelli, il cocchiere Fichera Crispino e Alfio Zappalà vennero assolti.

GENOVA. — Un concorso a un posto di farmacista. — Ci scrivono in data 30 marzo:

« Venerdì scorso si è radunato il Consiglio provinciale di sanità per procedere all'aggiudicamento di una farmacia delle più lucrose della città. Il concorso era stato aperto per titoli, e diversi furono i farmacisti che ad esso si presentarono con titoli molti e di valore indiscutibile. Ciò non ostante, contro l'aspettativa di tutti, la farmacia venne aggiudicata al farmacista in essa impiegato, il quale non si presentava alcun titolo. Come si spiega questa strana decisione? »

LIVORNO. — (Nostro lett., 31 marzo). — (*g. r.*) — **Il triste fatto di Pisa.** — In questo momento ho notizia di un tristissimo fatto succedento a Pisa. Ieri una certa Emilia Vaselli, di anni 26, dimorante in piazza delle Vettovaglie, stava per rientrare in casa ed aveva in braccio un suo figliuolino di cinque anni. Incontra ad essa si avanzava il fruttaiuolo Galileo Barsotti, ritenuto da tutti per imbecille innocuo. A un tratto, senza motivo alcuno, il Barsotti si lanciò come una belva feroce contro la Vaselli e il suo bambino tirando colpi di coltello, ferendoli ambedue molto gravemente, la madre al collo e il bambino alla spina dorsale. Una guardia municipale arrestò il feritore, il quale fu condotto all'ospedale, dove gli fu messa la camicia di forza. Allorchè s'interroga sui particolari del fatto cauta e ride, e non è possibile fargli pronunziare una parola.

Il triste fatto ha profondamente impressionato la cittadinanza.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostre lett., 29 marzo). — (Giunio) — **Per la pace e l'arbitrato internazionale.** — Per lunedì prossimo è indetta una conferenza sulla pace, e la terrà il signor Ernesto Teodoro Moneta. Promotori ne furono i giornali cittadini, i quali apersero anche privatamente una sottoscrizione per offrire un pranzo all'*Albergo del Tre Re* al conferenziere. La conferenza avrà luogo alle 2 pom., nel salone del Circolo Commerciale.

PALLANZA. — (Nostre lett., 31 marzo) — (it.) — **Cambiamento di guarnigione.** — Oggi con battello speciale da Arona arrivarono, provenienti da Vercelli, tre compagnie del 73° reggimento fanteria per dare il cambio al 3° battaglione del 55°, che deve ritornare a Torino. Stasera gli ufficiali qui residenti daranno un pranzo all'albergo *S. Gottardo* ai nuovi arrivati. Domattina, alle nove, pure con battello speciale, parte il battaglione del 55° per raggiungere il reggimento alla sede in Torino e seguire nelle operazioni di quest'ultimo e prendere poi posto, come fu annunciato, in Alba. La popolazione vede con rammarico la partenza degli ufficiali del 55°, che in tre anni di soggiorno si erano acquistate le simpatie generali.

COSSILA. — (Nostre lett., 31 marzo). — **I lavori allo stabilimento idroterapico.** — Da qualche tempo qua si lavora attivamente per rimodernare completamente lo stabilimento idroterapico, la cui direzione fu, come i lettori già sapranno, assunta dall'egregio dottore Burgonzio ex condirettore dello stabilimento di Graglia. Lo stabilimento è messo completamente a nuovo: tappezzerie, mobilio, disposizione d'alloggio, saloni, camere, corridoi, cucine; tutto va celeremente trasformandovi. Fu inoltre allestito un nuovo ed apposito fabbricato per bagni, costruito con eleganza e secondo le ultime invenzioni. Si preparano anche lunghissime ed ombrose passeggiate fra i rinomati castagni di Cossila. Il dottore Burgonzio assiste in persona ai lavori, e sotto la sua direzione siam certi lo stabilimento di Cossila diventerà uno fra i bellissimi stabilimenti che ornano il nostro Biellese. Per maggior comodità dei bagnanti si impianterà il telegrafo: perciò il dottore Burgonzio ha fatto la proposta al Consiglio comunale di Cossila di pagare la metà della spesa. Speriamo che il Consiglio comunale non sarà sordo all'appello, e che col suo concorso, e con quello dei privati e della Provincia, si possa, fra brevissimo, avere fra noi un ufficio telegrafico, il quale manca oramai in pochissimi paesi del nostro Biellese.

— Per l'esattezza. — Debbo rettificare un errore occorsomi nell'ultima mia corrispondenza: l'aquila *chrysaethos* di cui vi parlai non fu presa nella Valle Mosso, ma nella Valle Sessera. Ecco servito chi per caso ci tenesse.

GOYONE. — Il suicidio del pretore. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

« Il paese è sotto la dolorosa impressione del suicidio del pretore di questo mandamento, avv. Lagorio, il quale pose miseramente fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di rivoltella alle tempia. Com'è naturale, si fanno i più variati commenti sulle cause che avrebbero spinto il povero pretore al passo disperato. Però nulla si sa di positivo. Coll'avvocato Lagorio la Magistratura perde un giovane, intelligente e zelante funzionario, il quale è sinceramente rimpianto dalla popolazione. »

PONT-DOZET. — (Nostre lettere, 31 marzo). — **I drammi della neve.** — Pregovi pubblicare per ovvie ragioni dei cinque individui travolti dalla valanga a La-Cha alcuno, quattro furono salvati non già da uomini guidati dal sindaco di Champorchar, Goutier Augusto, bensì per opera degli abitanti di Pont-Dozet, accorsi colà in massa, i quali lavorarono quanto poterono fino a notte avanzata per estrarre il quinto individuo ancora seppellito nella valanga, ma inutilmente. Fra questi si notò osservi il sindaco di Pont-Dozet, Bordet Andrea Giuseppe, il parroco Darbelley ed il vice parroco Cristillin. Il sindaco Goutier non si recò sul luogo del disastro che il giorno dopo verso mezzodì con una mezzantina d'uomini.

Non è certamente per incuria che gli abitanti di Pont-Dozet non tengono perfettamente sgombra dalla neve la strada comunale. Ma come si può pretendere che una popolazione di 728 abitanti possa tener sgombro un tratto di strada della lunghezza di 8 o 9 chilometri continuamente invasa da immense valanghe che non si distinguono le une dalle altre, come contare le strade vicinali che mettono alle frazioni, le quali sono pure attraversate da valanghe?...

ALBA. — Ringraziamento. — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« La preghiamo inserire sul di lei accreditato giornale che noi sottoscritti rendiamo infinite grazie a tutti i componenti la Direzione del civico teatro di Alba per la squisita maniera con la quale ci trattarono durante la stagione di quaresima. Ad essi e a tutti i cittadini della gentile Alba che ci dimostrarono tanta simpatia un cordiale saluto.

« *Silvio Micheletti — Angela Pessaglia*
« capi-comici. »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° aprile.

*** La beneficiata d'Emanuel al Gerbino.** — Ebbe luogo ieri sera, come era facile prevedersi, fra grande concorso di pubblico, fra applausi insistenti, continui, assordanti. È in vero degna di nota l'interpretazione che l'omai celebre artista dà alla parte d'Otello. Può sembrar strano che il suo moro vada sottilmente filosofeggiando come un Amleto, per cadere poi in un puerile trasporto così stragionevolmente e selvaggiamente da meritarsi il titolo di *stupido bruto*, rivoltogli dalla moglie di rago. Ad ogni modo l'interpretazione meno da brute, ma più umana, da un personaggio shakspeariano da Giovanni Emanuel può valere come una profonda reazione contro quella data alla stessa parte da altri celebri artisti, che forse esagerarono in senso contrario, dimenticando che, alla fin fine, Otello non era un mattano qualunque, ma un generale, sia pure in un tempo in cui si poteva occupare tale speciale carico, e firmarsi non altrimenti che con un segno di croce.

Questo è certo, che l'Emanuel si mostrò veramente grande e parco artista, sito ad interpretare i più diversi affetti, a far palpitare i cuori, a far piangere.

Con lui si distinse non poco la Reiter, una Desdemona dolce, rassegnata, melanconica, la quale fece non poco lagrimare le belle spettatrici. Bene anche il Valenti nella difficile parte di Jago, e tutti gli altri interpreti del vecchio e glorioso dramma.

Questa sera *l'Otello* si replica; domani la Compagnia Emanuel parte per l'America.

*** Teatro Carignano.** — Ricordiamo nuovamente che questa sera andrà in scena al Carignano la graziosa opera dell'Usiglio: *Le donne curiose*. È inutile il dire che auguriamo agli artisti ed all'impresa un completo successo.

*** Teatro Alfieri.** — Il *Boccaccio*, con cui iersera la Compagnia Scalvini iniziò un corso di rappresentazioni all'Alfieri, ebbe il solito successo d'ilarità e d'applausi. Il pubblico, abbastanza numeroso ed ottimista, volle naturalmente replicati, uno a tre volte, i soliti pezzi con le più solite aggiunte e varianti. Posdomani andrà in scena l'operetta del Planquette: *Le campane di Corneville*, e giovedì, alla Compagnia piacendo, la elegante *Sposina* del Lecocq, tante volte in passato annunziata, ma non mai rappresentata.

*** Teatro Rossini.** — Martedì avrà luogo la serata del bravo attore e condirettore della Compagnia *La Torinese* Tancredi Milone col seguente attraentissimo programma, completamente nuovo:

Brut... ma bon, commedia in 3 atti di Ernesto Corte; *I birichin*, canzone popolare, parole di L. Bianco, musica del maestro Enrico Manfredi, cantata, con accompagnamento d'orchestra, dall'attrice Giuseppina Milone; *Otello*, dramma condensato, recitato senza malizia nelle serate umoristiche del Circolo degli Artisti, tradotto e riprodotto in dialetto piemontese, con licenza dei superiori, da Tancredi Milone (*Otello*, Gemelli; *Desdemona*, G. Milone; *Jago*, T. Milone; *Cassio*, Occhetti).

In teatro saranno venduti i libretti in italiano ed in versi martelliani, editi dalla Tipografia L. Roux e C., a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria.

*** Teatro Balbo.** — La prima rappresentazione del *Salandito* al teatro di via Andrea Doria ebbe ieri a sera un esito felicissimo. La Compagnia Scognamiglio interpreta questa bella operetta assai meglio di quanto finora rappresentate. Molto applaudito il tenore Negrini, sopratutto nella notissima *serenata*; riscosserо pure applausi la Vergy, la Rodriguez, la Villani, il Vitolo.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Il Circo Zoo ha inaugurato ieri sera felicemente le sue rappresentazioni a questo teatro con un programma variatissimo. Gli artisti, in gran parte nuovi per Torino, eseguirono bellissimi giuochi e furono ripetutamente di calorosi applausi. Piacquero specialmente le dislocazioni serae del signor Pietrino, i fratelli Salmoli, (*le original Egyptian Jugglers*, il concerto aereo eseguito da madamigella Ida a Néné; Miss Alice Marinelli, la donna serpente e gli esercizi dei tre cavalli *Corinto*, *Patience* e *Libre*, presentati in triplice alta scuola dalla distinta maestra d'equitazione madamigella Eugenia Lecusson. Ciò poi una madama Elena che si mostrò valente ammaestratrice di cani (bull-dogs), cavalli e tori, i veri *toreadors de las corridas españolas*. Insomma uno spettacolo divertente.

*** Per gli stenografi.** — Il signor E. Pera ha pubblicato la seconda parte della sua *Stenografia fonetica, sistema Peralli*. Serve di complemento alla prima; contiene le norme per stenografare praticamente e molti esercizi di scrittura e lettura. Sono dati inoltre dei precetti per formare logicamente e razionalmente le abbreviazioni.

Parte I — Teorica L. 0 7.
Parte II — Pratica » 0 50

Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina.

CRONACA

Domenica, 1° aprile.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nell'adunanza 27 marzo 1888.

Ebbe comunicazione di favorevole risposta di S. E. il ministro dei lavori pubblici circa la petizione presentata al Governo del Re ed al Parlamento da questo Municipio per accelerare la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Mandò ringraziare al Consiglio comunale:

1° La proposta di lievi modificazioni allo statuto 1° ottobre 1871 per la Società Reale di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle Case di correzione e di pena;

2° Il conto consuntivo per l'esercizio 1887 ed il bilancio preventivo per l'anno 1888 dei Magazzini Generali (Docks);

3° La proposta d'instituire definitivamente una seconda categoria di pompieri aggregati per poter sopperire alle esigenze del servizio in dipendenza del vigente regolamento sulle riunioni dei teatri.

Completò la Commissione di vigilanza sulle vetture pubbliche, aumentando il numero dei componenti.

Provvide alla riapertura dei ricreatori festivi nelle scuole Aurora, Boncompagni e Raynori, a far tempo dal 15 aprile prossimo.

Procedette alla revisione del capitolato per la provvista di lapidi e lapidino in marmo da collocarsi a cura del Municipio nei *portici*, nelle *nicchie* e nei sotterranei del Camposanto generale, autorizzando la pubblicazione dell'asta per la rinnovazione dell'appalto.

Ordinò alcune riparazioni ed opere di adattamento al mercato del bestiame.

Approvò il capitolato per la provvista di 10,000 quintali di legna da ardere occorrente ai servizi municipali per il ventuno inverno 1888-89.

Per regolarizzazione di contabilità deliberò, a senso dell'art. 93, N. 3, della legge comunale, vari storni di fondi da un articolo all'altro della stessa categoria del bilancio 1887.

Permise, a determinate condizioni, l'immissione d'acque meteoriche ed immonde nel canale nero detto di Vanchiglia.

Rilasciò cedoli permessi per la esecuzione d'opere edilizie.

Trattò inoltre di salari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Amministrazione di Casa Reale. — Giovedì scorso nel pubblicare fra i telegrammi da Roma un movimento nel personale di Casa Reale, si scrisse che i segretari Bona, Piazza, Ottino, Gho, Olivieri e Filippi erano stati collocati a riposo. Fu errore nella trasmissione telegrafica; si doveva invece dire che i predetti segretari erano stati promossi di classe.

Un Comitato di operai decoratori per cui si firma il signor Giuseppe Girardi, ci manda una lettera nella quale si protesta contro la deliberazione presa dai capi mastri a riguardo dell'orario e si invitano i medesimi a tenersi all'orario stabilito per convenzione l'anno scorso.

Ringraziamenti al Comitato dell'Oca. — Completiamo la serie dei ringraziamenti rivolti al Comitato dei 30 artisti e giornalisti per il riparto della somma ricavata dal vogliono di beneficenza al teatro Regio.

Il pretore L. Martini ringrazia il Comitato per la elargizione di L. 600 alla Casa Benefica pei giovani derelitti. — Il generale Cicolare-Visconti, a nome del Consiglio direttivo del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, ringrazia per l'oblazione che il Comitato volle assegnare alla suddetta istituzione. — Il cav. Emilio Borbonese ringrazia per il dono di L. 300 all'Istituto dei rachitici. — Il cav. G. Gallinati rende grazie per l'offerta di L. 1000 al l'Ospizio Generale di Carità. — Il conte Valperga di Masino ringrazia per l'elargizione di L. 300 fatta all'Opera pia del Ballatoio. — L'ing. Adolfo Pellegrini ringrazia per le 500 lire elargite al Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Il signor Cesare Goldmann ringrazia per l'acquisto, fatto dal Comitato, di buoni della Cucina economica per L. 400.

Una fantesca che ruba 4000 lire e scappa a Palermo. — Nello scorso mese di febbraio, la sedicente Bertotti Sofia, di anni 24, da Ivrea, al servizio di una cospicua famiglia di Torino, perpetrò, in danno de' suoi padroni, un furto di lire 4000, allontanandosi poscia da questa città per ignota direzione.

La Questura, in seguito ad attive indagini, riuscì a stabilire che la Bertotti non è che certa Alasia Maddalena, la quale, consumato il furto, erasi diretta a Palermo. Fu quindi telegrafato al questore di quella città, e la serva infedele venne arrestata, sequestrandole ancora lire 2000. Con l'Alasia venne pure arrestato certo Salvatore Fresina, di lei amante, giovane di dubbia fama, il quale era stato a Torino sotto il falso nome di Salvatore Loverde, e ritiensi sia complice nel furto stesso.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Assemblea generale degli azionisti.

Ieri, nella sede della Società Nazionale delle Officine di Savigliano (corso Vittorio Emanuele, 67, Torino), aveva luogo l'assemblea generale dei soci. Erano presenti 38 azionisti rappresentanti 1851 azioni con 260 voti. Presiedeva l'assemblea l'ingegnere cav. Michele Fenolio, assistito dal Consiglio d'amministrazione e dai sindaci.

La relazione, che come di consuetudine venne letta non appena dichiarata aperta la seduta e constatatane la sua validità, annunziava esser continuato nel 1887 lo svolgimento della Società segnalato negli anni decorsi.

La produzione totale, che fu nell'anno 1886 di L. 2,860,568 79, ascese nel 1887 a L. 4,102,065 77, così suddivisa:

Materiale mobile per ferrovie e tramvie	L.	2,188,201 15
Materiale fisso per ferrovie e tramvie	»	230,545 20
Trevate e fondazioni pneumatiche	»	1,622,748 35
Tettoie	»	105,904 61
Diversi	»	45,251 16
Totale	L.	4,102,045 77

La due imprese del ponte di Casalmaggiore e del tronco Legnago-Boschi Sant'Anna sono ormai uscite dal periodo di garanzia.

La Società ha raccolto tutti gli elementi per procedere alla liquidazione dei conti in contraddittorio col Governo, aggiungendo tutte quelle domande di compensi ch'essa ritiene equi e giustificati, e saranno presentate ai signori collaudatori.

Le altre due imprese di entità assunte l'anno scorso sono entrate nel periodo di attiva esecuzione. Tutti i lavori del ponte sul Po a Cremona, come quelli pel viadotto di Padernо, procedono regolarmente, e si può fare assegnamento che saranno condotti a compimento nell'epoca fissata dai relativi contratti.

Oltre a queste due opere, l'anno passato lasciò in eredità al 1888 tanti lavori:

In travate a tettoie per	L.	1,210,000 circa
In materiale mobile e fisso, per	»	2,474,000 »
e così un totale di	L.	3,600,000 circa.

D'altra parte il nuovo esercizio promette abbondanza di lavori in punti, di cui alcuni d'importanza, vennero già assunti.

E nel materiale ferroviario i bisogni delle Amministrazioni non ammettendo dilazione, non vi ha dubbio che molte provviste dovranno essere fatte da la società di Savigliano potrà assumerne una parte.

A facilitare l'esecuzione di tanta quantità di opere assunte e in previsione, si è concordato con le Ferrovie del Mediterraneo la locazione a mite canone di alcuni nuovi locali, dalla stazione di Savigliano, che giacevano inutilizzati.

Mediante questo aumento di superficie si riuscirà non lieve vantaggio nelle manovre per far entrare ed uscire dal recinto i grossi pezzi di ferramenta.

Gli utili dell'esercizio sommano a L. 150,284 69, da questa cifra, a norma dello Statuto, si devono dedurre le partite seguenti:

Municipio di Savigliano	L.	6,961 [illegible]
Riserva	»	3,756 [illegible]
Ammortamento	»	11,144 [illegible]
Agli azionisti 1° dividendo	»	50,000 —
e così in totale	L.	70,862 [illegible]

Rimangono pertanto a ripartire L. 69,321 69, le quali vanno così distribuite:

Consiglio d'Amministrazione 14 0/0	L.	9,574 [illegible]
Direttore generale o Direttore gerente 9 1/2 0/0	»	6,497 20
Totale	L.	16,072 [illegible]

E resta in L. 52,249 75 va diviso per metà dopo aver passato a conto nuovo L. 2020 75, cioè per L. 25,000 agli azionisti e per l'altra metà alla Società Internazionale.

Essendosi già ratto al 1° gennaio scorso L. [illegible] in acconto di dividendo per ogni azione, rimarranno ancora a distribuire per ogni azione L. 25, le quali si pagheranno il 1° luglio prossimo venturo.

La relazione chiude con una viva parola di encomio ai due direttori (sig. Rolla ed ing. Moreno), che prestano opera così attiva ed intelligente a vantaggio della Società e sono della Società così altamente benemeriti.

Dalla lettura del bilancio pareggiantesi in lire 6,710,260 77, e della relazione dei Sindaci favorevolissima, l'assemblea accordava piena ed unanime il suo voto approvativo e si passava alla nomina degli amministratori e dei sindaci.

Riuscirono eletti:

Ad amministratori: Cav. ing. Michele Fenolio con voti 252 — Cav. ing. Ottavio Moreno, 250 — Cav. Ernesto Rolla, 200.

Ad amministratori supplenti: Beyeond ing. cavaliere Carlo con voti 260 — Raimondo ing. cav. Lorenzo, 200.

A Sindaci: Casalegno avv. cav. Bartolomeo, con voti 258 — De Ferrari ing. cav. Alberto, 250 — Rolla cav. Ernesto, 200.

A Sindaci supplenti: Boggio cav. Antonio con voti 260 — Collino cav. Enrico, 200.

SPETTACOLI — Domenica, 1 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — *Le donne curiose*, opera.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Zanc.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Otello*, tragedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *I compagni d'reclusione*, comm.

BALBO, ore 8 1/2 — *Salandito*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il biglietto della Lotteria*, farsa. — *La disfatta degli Africani nella Anabasi in Torino*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE — Torino, 31 marzo 1888.

NASCITE: 38, cioè maschi 14, femmine 14.

MATRIMONI. — Bollo Giacomo con Vercelli Angela — Cantono Andrea con Ambrosio Giulia — Galle Guglielmo con Massano Giuseppina — Gasca Annibaldo con Bonis Maddalena — Mazzarotto Secondo con Risso Luigia — Muzzinari Camillo con Re Erminia — Mola Domenico con Gamacchio Stefania — Pacotto Giacinto con Arese Laura — Prano Carlo con Alemanno Antonia — Pistone Giovanni con Gribaldo Domenica — Viano Paolo con Gastaldo Rosa.

MORTI. — Frassaroli Evasio, d'anni 80, di Casale — Rigoletto Domenico, id. 61, di Col San Giovanni — Andreotto Teresa n. Pelizzo, id. 70, di Pianezza — Diberti Margherita, id. 75, d'Alpignano, casalinga — Prin-Abet Francesco, id. 63, di Susa di Cesana — Pancaglie Luigi, id. 30, di Monasterari, torniture — Tommasini M. n. Giacomazzo, id. 32, di Torino, sarta — Colombatti don Michele, id. 62, di Castelgrasso, rettore del R. Ricovero di Mendicità — Casallo Francesco, id. 50, di Cavigliano, muratore — Alinoti Ferdinando, id. 38, di Cavigliano, muratore — Mascaro Eurichetta, id. 12, di Montiglio, sarta.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19 di cui 6 domiciliati 14, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 31 marzo.

Altezza barometrica in mm. ed gradi di temperatura

0 ant.	9 ant.	9 pom.	726.1
Vento: SE deb.	NE deb.	N deb.	
Stato atmosferico:			
n. p. s.	n. p. s.	n. p. s.	

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima +4.4 [illegible] +12.5
Acqua caduta mm 0.0 — Min. della [illegible] +4.9.

LUIGI ROUX Direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.

Coupons Rendita al portatore

in scadenza al 1° luglio 1888

si pagano subito *gratis* dal Banco di cambio via Lagrange, 26 (Palazzo Cavour). o 1874

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GERALD

Resa in italiano da A. V.

Ma questa volta non ci riuscì. Era diventata pallidissima mentre il suo sguardo s'era incrociato con quello del conte Salvi, a cui porgeva la mano. Si volse verso il generale e prese il suo braccio per uscire dalla chiesa.

— Sei stanca, cara bambina, — le disse il marito sentendo tremare leggermente la mano che Alice appoggiava su lui. — Lo credo; con tutto questo caldo e con tanta gente a cui parlare! Almeno male che era lungo è finito. Arrivederci Armando, — aggiunse rivolgendosi al suo giovane amico. — Ma che hai? si direbbe che anche tu non stia bene.

— No, generale, non è nulla, — rispose Armando Salvi portando la mano alla fronte. — Ma lei è davvero troppo buono di occuparsi di me in questo momento.

Il signor Martini rimase un momento immobile, serio, contemplandoli entrambi. Poi, mentre il conte salutava profondamente e s'allontanava, egli strinse contro il suo petto il braccio della giovine sposa e la trascinò seco silenziosamente. Davanti alla porta della chiesa v'era un gran coupé al quale erano attaccati due magnifici cavalli dai frontali guarniti di fiocchi di nastro bianco; cocchieri e valletti, in gran livrea, portavano all'occhiello un mazzetto di fiori d'arancio. I poveri sapientavano, in file, lungo la gradinata; i curiosi guardavano, e un mormorio d'ammirazione s'elevò dalla folla quando apparve la bella sposa. Essa s'affrettò a salire in carrozza, il generale la seguì al fianco, lo sportello fu richiuso e finalmente marito e moglie si trovarono soli.

— Non sono punto gelosa di me, — disse il generale chinandosi un poco per parlarle a bassa voce. — Non farò mai nulla che ti dispiaccia; tutto ciò che desidero è di vederti felice.

Alice sentiva dei brividi correrle per le vene. Alzò sullo sposo i grandi occhi nei quali si leggeva il più perfetto candore, e, non riuscendo a trovar parole, gli porse la mano. Egli la prese, le tolse dolcemente il guanto, poi la portò alle labbra.

— È proprio mia, non è vero? — disse sorridendo mentre cogli occhi raggianti di piacere guardava brillare l'anello d'oro sul bel dito affusolato. — È proprio mia, questa leale manina? Se sapessi come sono fiero di possederla!

IV.

Tutto era cambiato nella vita del generale. Il palazzo dai grandi saloni dapprima deserti s'era riempito di vita. L'andirivieni dei servi, le vetture rumoreggianti sul selciato del cortile ed allineate in lunghe file davanti al portone dalle cinque alle sette, il fruscio dei vestiti di seta sullo scalone, le visitatrici che entravano ed uscivano, i numerosi amici attorno alla tavola magnificamente imbandita, i fiori, i profumi, che avevano ad un tratto inondata la casa aperta, animata, piena di rumori e di movimento, tutto ind

PERCHÈ
L'EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra sostanze scrupolosamente pure.

PERCHÈ La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte la rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano

PERCHÈ Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll' Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, in proporzioni scientifiche le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA. CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il miglior Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell' **EMULSIONE DI SCOTT** si ottengono risultati terapeutici

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuno dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell' invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell' **ESTATE** senza provarne incomodo veruno.

PERCHÈ È già provato che essa è **SUPERIORE** a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle **VARIE IMITAZIONI** offerte in questo paese hanno potuto sinora **NÈ DIMINUIRNE le VIRTÙ**, nè competersi alla ormai celebre

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Dott. Francesco Gatti	Milano	Prof. cav. Odoardo Porro	Milano	Dott. cav. Gennaro Spasiano	Napoli	Dott. cav. Giuseppe Somma	Napoli
» Pietro Panzeri	»	Dott. Enrico Rassori	Roma	Prof. cav. Salvatore Novi	»	Prof. Di Lorenzi cav. Giacomo	»
» Angelo Arcari	»	» cav. Matteo Lanzi	»	» Nicomede Paciotti	»	Dott. Alfredo Rubino	»
» Giuseppe Monti	»	Comm. prof. Luigi Chierici	»	Dott. cav. Leonzio Capparelli	»	» Ulderico Verrone	Torino
» Alessandro Gustoni	»	Prof. cav. Davide Lupo	»	Prof. Ferdinando Massei	»	» F. Dionisio	»
Prof. Gaetano Strambio	»	Comm. E. dott. Tassi	»	Dott. Giuseppe Moyne	»	» Giovanni Inverardi	»
Dott. Egidio Sacchi	»	Prof. cav. Francesco Occhini	»	Prof. Antonio D'Amato	»	Prof. A. Gamba	»
» cav. Gaetano Casati	»	Dott. cav. Placido Placidi	»	» Ottavio Morisani	»	Dott. Augusto Ravelli	Livorno
» Giuseppe Cattani	»	» Francesco Egidi	»	Dott. Agnelio cav. Ambrosio	»	» M. Dello Strologo	»
» Raimondo Guaita	»	Dott. Camillo Antonini	»	Prof. cav. Giuseppe Di Martino	»	» cav. Giov. Dante Borghi	»
» Giovanni Grasselli	»	Prof. Ezio Sciamanna	»	Dott. cav. Giuseppe Giordano	»	» Manasse Ottolenghi	Firenze
» Ludovico Bovio	»	Dott. Filippo Cesari	»	» Emanuele Rinonapoli	»	» Virginio Papucci	»
» Alessandro De Marin	»	» M. Bassani	»	Prof. Domenico cav. Franco	»	» Pietro Geloni	»
» ommaso Pini	»	Prof. cav. Clemente Romano	Napoli	Dott. prof. Giuseppe D'Ella	»	» Augusto Urbino	»

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita in tutte le principali FARMACIE a L. 5 50 la bottiglia e L. 3 la 1/2 bottiglia, ed ai grossisti signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli — *Signori* PAGANINI, VILLANI e C., Milano e Napoli. 771

CARLO SIGISMUND — *Corso Vittorio Emanuele, 38* — **MILANO.**

NEGOZIO CASALINGO — *38, Corso Vittorio Emanuele* — **MILANO.**

Casa in TORINO, via Provvidenza, 9.

Questo negozio, *unico nel suo genere*, si prefisse lo scopo di riunire tutto *quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale*. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici ed a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 3000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, Casseruole, Padelle e Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Insaccare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbigliare — Per macinare caffè e cep, ecc — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Calorifori — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paravenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per Caffè e Thè, Cucinora, Guantiere, Cavaturaccioli d'ogni sistema.
Posateria — Argenteria — servizi per tavola in zinco verniciato ed in porcellana.

Catalogni illustrati del Negozio a richiesta. 1190

ECONOMIA — **SOLIDITA'** — in **ELEGANZA**

Prezzi limitati — **e senza tema** — *di concorrenza*

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz **E LUCE ELETTRICA**

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e caldaia per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ dei più recenti e perfezionati sistemi ASSOLUTAMENTE SENZ'ODORE

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.IA
via Carlo Alberto, 22, TORINO

1190

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili
in via Nazzini, 27, nel cortile:

Devendosi addivenire alla liquidazione per conto delle fabbriche, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armadii, cassettoni, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1999

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5, —
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzi o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. 3. H 634 M

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, via *Passarella*, 2. Visita e consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott.* TENCA.

Dopo *Milano*, via Broletto, 12, **farm.** *Azimonti* ora *Bella*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Aumentare il prodotto — Migliorare la qualità

AI VITICULTORI

CONCIME POTASSICO-FOSFO-AZOTATO-INGLESE speciale per le viti.

Analisi: Azoto 2 - Acido fosforico solubile nell'acqua 10
Sali alcalini 18|20 0|0. H 1361 M

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi agrari d'Italia.

L. 24 al quintale franco in ogni stazione dell'Alta Italia
Si spediscono circolari con istruzione verso richiesta.

DEPOSITO presso la Ditta **A. ZECCHINI - Milano, Rovello, 6.**

Coupons rendita al portatore in scadenza al 1° luglio 1868 si pagano subito *gratis* dal Banco di cambio via Lagrange, 25 (Palazzo Cavour). C 1373

---

12 Medaglie e Diplomi d'Onore
IL VERO ESTRATTO
D'ORZO TALLITO
LOEFLUND
ED I MOLTO PREGIATI
Maltoni Loeflund
sono i migliori rimedi
CONTRO LA TOSSE

la raucedine, l'ingorgo, l'asma e le malattie di petto e di gola. 1356

Prezzi: Maltini, cui **30** per scatoletta di 12 pezzi; Estratto puro, L. **1 60** per flacone; Estratti composti, forte, ecc., L. **2 50** per flacone, in tutte le farmacie.

Vedova 25 anni anfrebbe a fare compagnia ad un signore vecchio e solo. — G. M. 20. C 1382

Pensione in famiglia.
Via Mercanti, 20, piano secondo. C 1365

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da **vendere Chiusure** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1861.

A. PICTET Torino, *via Bava*, 35, *angolo via Santa Giulia*. 1258

Si spediscono gratis i disegni e prezzi

Capelli più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

premiata scoperta che rende a qualunque stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 20 M

D'affittare

al N. 20 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 15 membri, cinque a piano ed acqua in casa; Botteghe sotto i portici e verso via Pasquirolo. C 1379

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.te Chiare. 258

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e fil, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. Drogheria *Chiaraviglio E.*, via Po, 31, Torino. 1253

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata in Inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque stato il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, **Torino.** 18

Ernie. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°. **RICHARD**, *specialista* 115

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di **ferro perfetto** sciolto.
Ribita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

LA LEGGE FILLOSSERICA.

L'introduzione dei vegetali in Italia essendo ora permessa, l'unico e rinomato Stabilimento d'orticoltura di

LOUIS VAN HOUTTE in GAND (Belgio)

si raccomanda per il fornimento di tutte le specie di piante ornamentali, floriferi e fruttifere, come dei bulbi e semi d'ogni sorta. La stessa Casa pubblicò 28 volumi dell'egregia opera articolata *« Flore des serres et des jardins de l'Europe. »* — Cataloghi *gratis* e franco dietro richiesta. 1309

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza nausee nè caustica nè narcotico. L. 3. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, *Torino* 976

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli del Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, suterie, tocche, galloni, merlle, **forniture per ecclesiastici ed armata.** 28

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dilatare alcuno e senza tema di infiammare. L. 3. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o inveterate, scoli, catarri di vescica, affezioni nervose, ecc. — L. 2 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 8

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre soli applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1866. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 3, TORINO.* H 149 G

ERNIE La Scienza non è ancor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto**, il quale trovasi sempre nell'**Instituto Roza**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 966

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

La persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Rauceding*, dall'*Afonia* o dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 2.25 la Bottiglia. — **Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8**, e nelle principali Farmacie del Regno.

Depurativi del sangue.

Sciroppo di **Salsapariglia** — Semplice L. 3 o 5 —
Indurata L. 10 o 6. 576
Sciroppo Antisifilitico L. 10 o 6.
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento della spesa.*

Enolito ferruginoso Verga.

Anemia, clorosi, rachitide, debolezza, inappetenza e difficile digestione, guariscono coll'uso dell'**Enolito ferruginoso Verga.** Con questo ottimo preparato si assorbe senza difficoltà il ferro che forma parte dell'organismo che è elemento costitutivo del sangue che rovina la vita e conferisce maggiore energia ai muscoli. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Passo Beale, Torino. 1359

Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordana*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. 1 50.

TORINO, 1868 — Tipografia la MUTA e COMP.